



Comune di Avellino
Segreteria Generale

PIANO DELLA PERFORMANCE

TRIENNIO 2017 – 2019

(Art. 10, D.Lgs.150/2009)

(Approvato con deliberazione di G.C. n. del)

1. PREMESSA

1.1. Il ciclo generale di gestione della performance

Il Decreto Legislativo n.150 del 27 ottobre 2009, "Decreto Brunetta", prevede l'attivazione del ciclo di gestione della performance, al fine di consentire alle amministrazioni pubbliche di organizzare il proprio lavoro in un'ottica di miglioramento della prestazione e dei servizi resi (articoli 4-10).

Il ciclo di gestione della performance realizza per le Amministrazioni il passaggio dalla cultura di mezzi a quella di risultati, ove il cittadino viene posto al centro della programmazione e della rendicontazione, ai fini della trasparenza e del collegamento tra retribuzione e performance (premierità selettiva).

Affinchè ciò avvenga è necessario:

- pianificare meglio;
- controllare e misurare meglio;
- rendicontare meglio.

Per pianificare meglio, occorre definire gli obiettivi con criteri che ne garantiscono la validità, la pertinenza e la misurabilità.

Per controllare e misurare meglio, occorre rivedere la struttura in un nuovo sistema di monitoraggio, misurazione e valutazione della performance.

Per rendicontare meglio, è necessario assicurare un elevato livello di trasparenza e informazione ed individuare in modo chiaro i destinatari dei resoconti periodici, elaborando dati e informazioni ai fini della loro utilizzabilità.

In materia di dirigenza, le finalità perseguite sono individuabili nella migliore organizzazione del lavoro, nel progressivo miglioramento della qualità delle prestazioni rese al pubblico e nella realizzazione di adeguati livelli di produttività del lavoro, favorendo il riconoscimento di meriti e demeriti.

In generale, si può affermare che l'intento è quello di applicare criteri più efficaci di organizzazione, gestione e valutazione, anche al fine di meglio individuare ed eliminare inefficienze e improduttività.

A tal fine, le principali linee di intervento sono le seguenti:

- 1) Regolare meglio il rapporto tra organi di vertice e dirigenti titolari di incarichi apicali, in modo da garantire la piena attuazione dell'indirizzo politico degli organi di governo in ambito amministrativo e gestionale, in funzione delle specificità da affrontare ed in ordine alla complessità dei bisogni dei cittadini/utenti da soddisfare;
- 2) Regolamentare meglio la responsabilità dei dirigenti, sia in relazione al raggiungimento degli obiettivi assegnati sia al controllo sulla performance della struttura organizzativa;
- 3) Ampliare le competenze e le responsabilità dei dirigenti nei processi di organizzazione, gestione e valutazione del personale, ai fini della corresponsione di indennità e premi incentivanti. In quest'ottica, il Comune di Avellino intende adeguarsi alla Riforma Brunetta, attraverso il nuovo *Sistema di misurazione e valutazione della performance* e l'adozione del *Piano della Performance*.

4) Il *Piano della Performance* è un documento programmatico, a valenza triennale, con cui vengono definiti gli elementi fondamentali (obiettivi, indicatori, risultati attesi) su cui si basa la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della performance.

1.2 Finalità generali del sistema di misurazione e valutazione della performance.

Il Sistema di misurazione e valutazione della performance deve garantire di:

- informare con chiarezza i dipendenti circa le attese delle prestazioni richieste (risultati attesi e standard di comportamento), fornendo chiarimenti e punti di riferimento per la prestazione lavorativa;
- favorire l'apprendimento organizzativo e una continua autovalutazione;
- stimolare gli obiettivi di miglioramento e la crescita professionale;
- responsabilizzare su obiettivi sia individuali che collettivi;
- evidenziare le differenti competenze professionali;
- valorizzare le competenze e le capacità di crescita professionale dei dipendenti.

1.3 Personale da valutare

Tutto il personale, con modalità diverse a seconda che si tratti di dipendenti con posizioni di responsabilità o con responsabilità di progetti rispetto a coloro che di tali gruppi fanno parte.

1.4 Cosa valutare

Le amministrazioni pubbliche valutano annualmente la performance organizzativa e individuale. A tal fine adottano il *Sistema di misurazione e valutazione della performance*.

La performance organizzativa

La valutazione dei comportamenti organizzativi è indirizzata al risultato che consegue l'intera organizzazione, con le sue singole unità: dirigenti, responsabili dei servizi e degli uffici, personale assegnato.

Con riferimento al ruolo ricoperto da ciascuno nell'ambito dell'organizzazione, vanno preventivamente indicate le competenze.

Il dirigente deve avere competenze relazionali, organizzative e decisionali per la realizzazione dei compiti affidati.

A tal fine si rende essenziale verificare:

- la capacità di fare squadra;
- la capacità di individuare e risolvere i problemi;
- il grado di autonomia e la capacità di iniziativa;
- la capacità di gestire la comunicazione all'interno del gruppo.

Per i componenti del Settore, del Servizio e delle Unità Operative semplici (Uffici) vengono esaminate le capacità di integrazione al lavoro di gruppo, di autonomia e risoluzione dei problemi, di accuratezza e affidabilità nell'esecuzione, di assiduità nel lavoro e, infine, di flessibilità e interesse al miglioramento.

La performance individuale

La valutazione della performance individuale riguarda le prestazioni del singolo dipendente, in riferimento al risultato e alle modalità di raggiungimento degli obiettivi.

La valutazione si basa su elementi oggettivi desunti da un puntuale riscontro dei processi attuati, degli atti adottati o dei servizi prodotti.

Gli obiettivi da assegnare al personale consistono in attività:

- rilevanti;
- misurabili, con valori oggettivamente riscontrabili;
- controllabili, da parte dello stesso valutato;
- congruenti, rispetto all'arco temporale previsto per la realizzazione e alle risorse disponibili.

Successivamente, la valutazione delle performance sarà arricchita con elementi basati sul giudizio degli utenti dei servizi. Inoltre, la misurazione del risultato dovrà essere nel tempo basata non solo sul risultato ma anche sulla qualità degli atti e dei servizi prodotti.

2. Il Piano della performance

2.1 La performance

Il concetto di *performance*, come stabilito anche dal Dipartimento della Funzione Pubblica, rappresenta il passaggio fondamentale dalla logica di mezzi a quella di risultato.

La produttività è collegata all'efficienza. *La performance* è collegata ad un insieme di efficacia, efficienza, economicità e competenze.

La performance individuale esprime il contributo fornito dal singolo dipendente, in termini di modalità e risultato nel raggiungimento degli obiettivi.

La performance organizzativa esprime il risultato dell'intera organizzazione, con tutte le sue articolazioni, ai fini del raggiungimento degli obiettivi prefissati, e in ultimo, della soddisfazione dei bisogni dei cittadini.

La performance si valuta al fine di migliorare la qualità dei servizi e le competenze dei dipendenti.

2.2 Il ciclo della performance

Il ciclo di misurazione della *performance* è costituito dai programmi dell'Amministrazione e delle relative priorità, sulla base dei quali si definiscono gli obiettivi, sia di natura strategica che operativi.

Gli obiettivi strategici sono quelli di massima rilevanza, anche di ampio respiro temporale, mentre gli obiettivi operativi coincidono con il bilancio annuale.

Gli obiettivi, nell'accezione della *performance*, devono tenere conto dei bisogni effettivi dei soggetti destinatari dei servizi.

Individuati gli obiettivi, si può procedere alla pianificazione del processo che deve condurre al risultato finale.

2.3 La costruzione del Piano della Performance

La Civit con delibera n.6 del 17.01.2013 ha fornito alcune linee guida per l'adozione del Piano della performance, individuando gli elementi essenziali per la sua redazione:

- collegamento con il ciclo di programmazione economico-finanziaria e di bilancio;
 - coordinamento e integrazione fra gli ambiti relativi alla performance, alla trasparenza e alla prevenzione della corruzione;
 - valutazione della performance degli uffici e delle strutture alle dirette dipendenze dell'amministrazione, con particolare riferimento ai servizi erogati;
 - esplicitazione di indicatori riguardo alcune tematiche di significativa rilevanza;
 - esplicitazione di obiettivi e relativi indicatori utili per la misurazione e valutazione della performance individuale dei dirigenti.
-

2.4 Il Piano della Performance

Il Piano della performance è lo strumento che dà avvio al ciclo di gestione della *performance*. E' un documento programmatico triennale, in cui, in coerenza con le risorse assegnate, sono esplicitati gli obiettivi, gli indicatori e i risultati attesi.

Il Piano, dunque, definisce gli elementi fondamentali su cui si deve basare la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della *performance*.

Il Piano della performance è composto dai seguenti documenti:

a) il Piano Esecutivo di Gestione, di cui all'art.169 del D.lgs. n.267/00, definito dalla Giunta sulla base del bilancio annuale deliberato dal Consiglio Comunale, che determina gli obiettivi di gestione e affida gli stessi, unitamente alle dotazioni necessarie, ai responsabili dei servizi.

b) il Piano dettagliato degli Obiettivi, ai sensi del comma 3 *bis* dell'art.169 del D.lgs. n.267/00, con il Piano della Performance, sono unificati nel Piano Esecutivo di Gestione, individuando:

- *il responsabile per il raggiungimento dell'obiettivo*
- *i contenuti*
- *i tempi*
- *le risorse assegnate*
- *gli indicatori di risultato*

d) il Piano dei servizi, con cui l'Ente individua i servizi comunali, definendo:

- *il servizio*
- *chi produce il servizio*
- *a chi è diretto il servizio*
- *bisogni effettivi*
- *modalità di gestione*

- *risorse umane e strumentali*
- *centro di costo*
- *indicatori di risultato.*

2.5 Il Piano Esecutivo di Gestione

Sulla base del bilancio di previsione deliberato dal Consiglio Comunale, la Giunta definisce il Piano Esecutivo di Gestione (PEG), determinando gli obiettivi di gestione e affidando gli stessi, unitamente alle dotazioni necessarie, ai Responsabili dei servizi.

Il Piano Esecutivo di Gestione contiene una ulteriore graduazione delle risorse delle entrate in capitoli, dei servizi in centri di costo e degli interventi in capitoli.

La Giunta, quindi, con l'adozione del Piano Esecutivo di Gestione, individua per ogni Servizio gli obiettivi della gestione annuale e le dotazioni finanziarie, umane e strumentali necessarie al raggiungimento degli stessi

Attraverso il P.E.G. all'esito di un necessario processo negoziale tra la componente politica e la componente burocratica, annualmente, viene definito l'assetto organizzativo e gestionale dell'Ente, e, specificamente, vengono individuati ed assegnati:

- attività e obiettivi
- entrate da accertare
- risorse umane e finanziarie da impiegare
- indicatori e valori programmati
- livelli di performance attesi.

Dall'anno 2013, ai sensi dell'art. 169 del D.lgs. n. 267/00, al fine di semplificare i processi di pianificazione gestionale dell'Ente, il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'art.108, comma 1, e il piano della performance di cui all'art.15 del D. lgs. n.150/2009, sono definiti organicamente nel piano esecutivo di gestione.

2.6 Il Piano dettagliato degli obiettivi

Con il Piano dettagliato degli obiettivi vengono definite le azioni necessarie alla concreta attuazione della pianificazione strategica dell'Amministrazione, coordinando in tal senso l'attività dei Responsabili apicali- dirigenti, nell'esercizio delle funzioni loro assegnate.

Ai Responsabili apicali – dirigenti spetta la direzione degli uffici e dei servizi, e la gestione amministrativa, finanziaria e tecnica, con autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.

Ai Responsabili apicali – dirigenti spettano tutti i compiti, compresa l'adozione degli atti e dei provvedimenti che impegnano l'Amministrazione all'esterno, che non rientrino nelle funzioni di indirizzo politico amministrativo degli organi di governo dell'Ente.

Ai Responsabili apicali – dirigenti sono attribuiti tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con il Piano Esecutivo di Gestione e con il Piano dettagliato degli obiettivi.

2.7 Il Piano dei servizi

Attraverso il Piano dei servizi, il Comune, tenuto conto del proprio assetto organizzativo, analizza i servizi da erogare, individuando:

- responsabile del servizio
- risorse umane e strumentali da utilizzare

- individuazione del centro di costo
- destinatari del servizio
- luogo e modalità di erogazione del servizio

La struttura organizzativa è determinante rispetto alla definizione del piano dei servizi poichè da essa dipende la distribuzione delle responsabilità, la divisione ed il coordinamento del lavoro, il grado di autonomia decisionale.

Sulla base del Piano, sarà possibile predisporre la carta dei servizi, con cui fornire alla collettività le informazioni sulla modalità di accesso ai servizi, sul funzionamento, sugli standard di qualità e quantità relativi alle prestazioni erogate, sui reclami e su altre forme di salvaguardia dell'utente.

2.8 Gli attori

Il ciclo della Performance è governato da più "attori", che intervengono a diverso titolo e con distinte competenze, così come di seguito:

- Il Sindaco e il Consiglio Comunale che stabiliscono finalità da conseguire, risorse umane e strumentali, motivazioni delle scelte e destinatari finali.
- La Giunta Comunale, che adotta il Piano Esecutivo di gestione, articolato per Servizi, centri di costo, obiettivi di gestione, dotazioni finanziarie, umane e strumentali.
- Il Segretario Generale, che predispone la proposta del Piano degli obiettivi unitamente al PEG.
- I Responsabili apicali – dirigenti che, nell'ambito delle proprie competenze, curano l'attuazione degli obiettivi individuali e delle strutture assegnate, secondo le priorità degli obiettivi strategici.

In sequenza, nel processo di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale, intervengono a diverso titolo l'OIV (organismo indipendente di valutazione della performance), la Giunta comunale, il Segretario Generale ed i Responsabili apicali - dirigenti, fermo restando che il Regolamento comunale per la organizzazione degli uffici e dei servizi ne disciplini compiti e funzioni.

3. Il mandato istituzionale e la missione

3.1 Il mandato istituzionale

La CIVIT, nella delibera n.112/2010, afferma che *"il mandato istituzionale definisce il perimetro nel quale l'amministrazione può e deve operare sulla base delle attribuzioni/competenze istituzionali. Definire il mandato istituzionale significa anche chiarire il ruolo degli altri attori (pubblici e privati) che si collocano nello stesso contesto istituzionale, ossia che intervengono sulla medesima politica pubblica"*.

Il *mandato istituzionale* del Comune trova la sua definizione negli artt.13 e 14 del D.lgs. n.267/00.

Al Comune spettano tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, principalmente nei settori dei servizi alla persona e alla comunità, nei settori dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.

Il Comune gestisce i servizi elettorali, di stato civile, di anagrafe, di statistica.

3.2 La missione

La CIVIT, sempre nella delibera n.112/2010, definisce la missione quale "*esplicitazione dei capisaldi strategici che guidano la selezione degli obiettivi che l'organizzazione intende perseguire attraverso il proprio operato*".

La missione del Comune trova le sue ragioni nelle competenze istituzionali dell'essere ente locale, nei programmi dell'Amministrazione, nelle relative priorità e nelle attese dei risultati.

Essa, quindi, scaturisce dal processo partecipativo e condiviso tra i vertici dell'Amministrazione (Sindaco, Consiglio Comunale e Giunta), dirigenti e responsabili dei servizi, dipendenti e fruitori dei servizi (cittadini).

3.3 Le aree strategiche

In occasione delle elezioni amministrative per la elezione del Sindaco e del Consiglio Comunale, il programma del Sindaco ha individuato gli obiettivi strategici dell'Amministrazione, definiti nella relazione di inizio mandato.

Sulla base del mandato istituzionale, sono state definite le aree strategiche, in cui può essere definita ai fini operativi la missione dell'Ente:

- ***SEMPLIFICAZIONE, TRASPARENZA E LEGALITÀ***
- ***SPENDING REVIEW E CONTENIMENTO PRESSIONE FISCALE***
- ***MIGLIORAMENTO E RAZIONALIZZAZIONE DELL'OFFERTA DEI SERVIZI AL CITTADINO***
- ***RIQUALIFICAZIONE URBANA E DEI QUARTIERI***
- ***RIQUALIFICAZIONE E MANUTENZIONE DEL SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE***
- ***NUOVO SISTEMA DI RACCOLTA E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI***
- ***NUOVA PIANIFICAZIONE URBANISTICA***
- ***CONTROLLO DEL TERRITORIO, DELLA MOBILITÀ E DELLA SICUREZZA URBANA***

Sulla base delle aree strategiche sono individuati gli obiettivi strategici dell'Ente, da conseguire sulla base delle risorse umane e finanziarie, identificati i risultati e gli indicatori.

3.4 L'albero della performance

L'albero della performance è la mappa logica che definisce, anche graficamente, i rapporti tra mandato istituzionale, missione, aree strategiche, obiettivi strategici e piani di azione.

PERFORMANCE GENERALE
Programma di Mandato
PERFORMANCE ORGANIZZATIVA
Piano annuale e triennale degli obbiettivi
Piano dei Servizi
PERFORMANCE INDIVIDUALE
Obbiettivi individuali e competenze
Capacità organizzative

3.5 Gli obiettivi strategici e operativi

Gli obiettivi sono programmati su base annuale e triennale e definiti prima dell'inizio dell'esercizio finanziario dagli organi di indirizzo politico-amministrativo, sentiti i vertici dell'amministrazione che a loro volta consultano i dirigenti o i responsabili delle unità organizzative.

Gli obiettivi strategici sono definiti in coerenza con quelli indicati nel Programma del Sindaco e nella programmazione finanziaria.

Il loro conseguimento costituisce condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa.

Gli obiettivi devono essere:

- a) rilevanti e pertinenti ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale, alle priorità politiche e alle strategie dell'amministrazione;
- b) specifici e misurabili in termini concreti e chiari;
- c) tali da determinare un significativo miglioramento della qualità dei servizi erogati e degli interventi;
- d) riferibili ad un arco temporale determinato, di norma corrispondente ad un anno;
- e) commisurati ai valori di riferimento derivanti da standard definiti a livello nazionale o internazionale, nonché da comparazioni con altre amministrazioni omologhe;
- f) confrontabili con le tendenze della produttività dell'amministrazione con riferimento, ove possibile, al triennio precedente;
- g) correlati alla quantità e qualità delle risorse disponibili.

Al fine di assicurare la necessaria flessibilità della struttura organizzativa alla evoluzione normativa, alle mutevoli condizioni del contesto esterno ed all'evolversi dei bisogni della collettività, i decreti di conferimento delle posizioni dirigenziali riguarderanno i macro obiettivi, mentre la pesatura e la definizione quali-quantitativa viene stabilita dall'OIV, con il supporto del sistema di misurazione e rilevazione del controllo di gestione.

3.6 Il contesto esterno

Nelle varie fasi del Piano della Performance e della relativa rendicontazione sono coinvolti gruppi di individui o individui che possono influenzare o essere influenzati dal raggiungimento degli obiettivi strategici.

Il mandato istituzionale del Comune chiarisce il ruolo degli altri attori (pubblici e privati) che si collocano nello stesso contesto istituzionale.

La mappa di tutti questi attori per il Comune di Avellino è rappresentata da amministratori e dipendenti, e dai cittadini, dagli ordini professionali, dalle associazioni di consumatori presenti sul territorio, dalle associazioni del terzo settore, dalle organizzazioni sindacali provinciali e locali.

4. Il processo seguito e le azioni di miglioramento del ciclo di gestione della performance

4.1 Il Regolamento comunale sui controlli interni.

Il decreto legge 10 ottobre 2012, n.174 recante "*Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012*", convertito con modificazioni dalla L.7 dicembre 2012, n. 213, all'art. 3, ha rafforzato i controlli interni in materia di enti locali, stabilendo, tra l'altro, che gli strumenti e le modalità del controllo interno sono definiti con regolamento adottato dal Consiglio, resi operativi dall'Ente entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge stessa.

Il Consiglio Comunale ha approvato il vigente Regolamento per la disciplina dei controlli interni, secondo quanto stabilito dai sopra citati artt.147, 147 bis, 147 ter, 147 quater, 147 quinquies, del d. lgs. n.267/2000.

4.2 L'Organismo interno per il controllo preventivo e successivo.

L'art.147, comma 1, del D.lgs. n.267/00 dispone "*Gli enti locali, nell'ambito della loro autonomia normativa e organizzativa, individuano strumenti e metodologie per garantire, attraverso il controllo di regolarità amministrativa e contabile, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa*".

Gli artt. 147, 147 bis, 147 ter, 147 quater, 147 quinquies, del D. lgs. n.267/2000, introdotti dalla legge n. 231/2012, disciplinano il nuovo sistema dei controlli interni negli enti locali.

Con deliberazione della Giunta Comunale è stato stabilito che sono soggette a controllo, trimestralmente, previo sorteggio, nella misura del 20%, le determinazioni di impegno di spesa, gli accertamenti di entrata, di liquidazione della spesa e i contratti, nonché gli atti dei relativi procedimenti assunti da ciascun Settore, e che le relazioni relative agli esiti dei controlli di regolarità amministrativa siano trasmesse semestralmente dal Segretario Generale al Presidente del Consiglio Comunale, al Sindaco, al Collegio dei Revisori dei Conti, all'O.I.V. e ai Responsabili dei Settori interessati.

Ai sensi dell'art.4 del citato Regolamento, il controllo successivo ha le seguenti finalità:

-
- monitorare e verificare la regolarità e la correttezza delle procedure e degli atti adottati;
 - rilevare la legittimità dei provvedimenti, registrare gli eventuali scostamenti rispetto alle norme comunitarie, costituzionali, legislative, statutarie, regolamentari;
 - sollecitare l'esercizio del potere di autotutela del Dirigente e/o Responsabile del Settore o Servizio ove vengano ravvisate patologie;
 - migliorare la qualità degli atti amministrativi;
 - indirizzare l'attività amministrativa verso percorsi semplificati e che garantiscano massima imparzialità;
 - attivare procedure omogenee e standardizzate per l'adozione di determinazioni di identica tipologia;
 - costruire un sistema di regole condivise per migliorare l'azione amministrativa;
 - collaborare con le singole strutture per l'impostazione e il continuo aggiornamento delle procedure.

4.3 L'Organismo indipendente di valutazione della performance

È stato modificato ed integrato il vigente Regolamento della misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale per la corretta disciplina della costituzione e del funzionamento dell'OIV, alla luce di quanto recato dalla L.n.190/2012 e dal D.lgs. n.33/2013, nonché dalla delibera CIVIT n.12/2013.

Il Regolamento della misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale all'art. 10 definisce i compiti dell'Organismo indipendente di valutazione della performance (OIV), in applicazione dell'art. 14 del D.lgs. n.150/2009:

- a) monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni, valuta la trasparenza e l'integrità dei controlli interni ed elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso;
- b) comunica tempestivamente le criticità riscontrate al Sindaco e alla Giunta;
- c) valida la Relazione delle Performance e assicura la visibilità attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dell'amministrazione;
- d) garantisce la correttezza dei processi di misurazione e valutazione, nonché dell'utilizzo dei premi nel rispetto del principio di valorizzazione del merito e della professionalità;
- e) propone alla Giunta Comunale la valutazione annuale dei Responsabili dei Settori e dei Servizi, anche ai fini l'attribuzione ad essi dell'indennità di risultato;
- f) è responsabile della corretta applicazione delle linee guida, delle metodologie e degli strumenti proposti dalla CIVIT e dall'A.N.AC;

g) promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità;

h) verifica i risultati e le buone pratiche di promozione della pari opportunità.

4.4 Il piano dettagliato degli obiettivi

Annualmente la Giunta procede alla definizione dell'articolazione della struttura organizzativa e del piano di assegnazione del personale, nonché del piano dettagliato degli obiettivi di cui all'art.108, comma 1, del D.lgs. n.267/00.

Ai sensi del novellato articolo 169 del D.lgs. n.267/00, comma 3 bis, al fine di semplificare i processi di pianificazione gestionale, il piano dettagliato degli obiettivi ed il piano della performance sono unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione.

4.5 La implementazione del ciclo della performance

L'adozione del Piano rappresenta l'inizio di un importante processo innovativo, dal momento che la sua piena realizzazione richiede un radicale cambiamento culturale per il passaggio dalla logica dell'adempimento alla quella del risultato.

Ai sensi del comma 3-bis dell'art.169, il Piano esecutivo di gestione è stato deliberato in coerenza con il bilancio di previsione e con il piano dettagliato degli obiettivi, predisposto in linea con il Piano della Performance ed è stato unificato al piano esecutivo di gestione (PEG).

4.6 Il Sistema di misurazione e valutazione della performance

La Giunta Comunale ha approvato il Regolamento della misurazione e valutazione della performance, secondo gli indirizzi espressi dalla CIVIT.

4.7 La rendicontazione sulla performance

La rendicontazione della performance sarà resa a cura del Segretario Generale.

La relazione sarà impostata secondo la mappa logica dell'albero della performance, che definisce i rapporti tra mandato istituzionale, missione, aree strategiche, obiettivi strategici e piani di azione, senza prescindere dai contenuti del Rendiconto della gestione, con cui la Giunta Comunale esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed i costi sostenuti.

5. Modalità di raccordo ed integrazione con i sistemi di controllo esistenti e con i documenti di programmazione finanziaria e di bilancio

5.1 I sistemi di controllo interno

L'art. 147 del D.lgs. n.267/2000 e s. m. i. disciplina la tipologia dei controlli interni, statuendo che gli enti locali, nell'ambito della loro autonomia normativa e organizzativa, individuano strumenti e metodologie adeguati a:

- a) verificare, attraverso il controllo di gestione, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati;
- b) valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti;
- c) garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno, mediante l'attività di coordinamento e di vigilanza da parte del responsabile del servizio finanziario, nonché l'attività di controllo da parte dei responsabili dei servizi;

- d) verificare, attraverso l'affidamento e il controllo dello stato di attuazione di indirizzi e obiettivi gestionali, anche in riferimento all'articolo 170, comma 6, la redazione del bilancio consolidato, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli organismi gestionali esterni dell'ente;
- e) garantire il controllo della qualità dei servizi erogati, sia direttamente, sia mediante organismi gestionali esterni, con l'impiego di metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti esterni e interni dell'ente.

I controlli interni sono ordinati secondo il principio di distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione, mentre l'organizzazione degli stessi è effettuata anche in deroga agli altri principi di cui all'art. 1, comma 2, del D.lgs. n.286/1999.

5.2 Il controllo di regolarità amministrativa e contabile

Il novellato art.147-bis del D.lgs. n.267/00 ha puntualizzato che il controllo di regolarità amministrativa e contabile è assicurato, nella fase preventiva della formazione dell'atto, da ogni responsabile di servizio ed è esercitato attraverso il rilascio del parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Il controllo contabile è effettuato dal responsabile del servizio finanziario ed è esercitato attraverso il rilascio del parere di regolarità contabile e del visto attestante la copertura finanziaria.

Il controllo di regolarità amministrativa è inoltre assicurato, nella fase successiva, secondo principi generali di revisione aziendale e modalità definite nell'ambito dell'autonomia organizzativa dell'ente, sotto la direzione del segretario, in base alla normativa vigente. Sono soggette al controllo le determinazioni di impegno di spesa, i contratti e gli altri atti amministrativi, scelti secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento.

Le risultanze del controllo di regolarità amministrativa sono trasmesse periodicamente, a cura del Segretario, ai Responsabili dei Settori e Servizi, unitamente alle direttive cui conformarsi in caso di riscontrate irregolarità, nonché al Collegio dei revisori dei conti e all'OIV dei risultati dei dipendenti, come documenti utili per la valutazione e al Consiglio Comunale.

<i>Il controllo di regolarità amministrativa e contabile nella fase preventiva</i>	
Soggetti	Responsabili dei Settori e dei Servizi che operano in posizione autonoma Responsabile Settore Risorse Finanziarie Collegio dei Revisori dei conti Organismo interno per il controllo preventivo e successivo Segretario Comunale OIV
Oggetto	Delibere , Determinazioni , Procedure a contrarre e contratti. Atti della gestione finanziaria e scritture contabili Verifiche di cassa

Strumenti	Pareri di regolarità tecnica e contabile, relazioni e referti Applicazione norme europee, nazionali e regionali, D.lgs. n.267/00 e ss.mm.ii. e regolamenti comunali Principi contabili della Commissione per la finanza e la contabilità EE.LL. Obblighi di appartenenza Unione Europea: patto di stabilità
Tempi e modalità	Controlli quo ante, come disciplinati dalla legge e dal Regolamento comunale sui controlli interni
Logica	Efficacia, efficienza ed economicità Monitorare e verificare la regolarità e correttezza delle procedure e degli atti adottati
<i>Il controllo di regolarità amministrativa nella fase successiva</i>	
Soggetti	Organismo interno per il controllo preventivo e successivo Segretario Comunale Responsabile Settore Risorse Finanziarie Collegio dei Revisori dei conti OIV
Oggetto	Delibere , Determinazioni, Procedure a contrarre e contratti. Atti della gestione finanziaria e scritture contabili Verifiche di cassa

Strumenti	Pareri di regolarità tecnica e contabile, relazioni e referti Applicazione, norme europee, nazionali e regionali, D.lgs. n.267/00 e ss. mm. ii. e Regolamenti comunali Principi contabili della Commissione per la finanza e la contabilità EE.LL. Obblighi di appartenenza Unione Europea: patto di stabilità
Tempi e modalità	Controlli ex post, come disciplinati dal Regolamento comunale sui controlli interni

Logica	<p>Efficacia, efficienza ed economicità</p> <p>Monitorare e verificare la regolarità e correttezza delle procedure e degli atti adottati</p>
--------	--

5.3 Il controllo strategico

Alla luce del novellato art. 147-ter del D.lgs. n.267/00, per verificare lo stato di attuazione dei programmi secondo le linee approvate dal Consiglio, il Comune di Avellino dovrà procedere alla attivazione del controllo strategico.

Il controllo strategico valuta l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, i termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti (art. 1 comma 1, D.lgs. n.286/1999).

La rivalutazione del momento della "programmazione" negli Enti Locali, quale presupposto imprescindibile per l'ottimizzazione dell'impiego di risorse umane e finanziarie, porta necessariamente ad una rendicontazione finale e alla comparazione tra obiettivi e risultati e, in generale, alle valutazioni di efficacia dell'azione amministrativa.

Il controllo strategico rientra tra i cosiddetti controlli di "*governance*": valutazione del processo di programmazione e dei risultati conseguiti.

Ai fini della organizzazione del controllo strategico, l'Ente dovrà definire autonomamente l'unità preposta al controllo strategico e le metodologie finalizzate alla rilevazione dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi predefiniti, degli aspetti economico-finanziari connessi ai risultati ottenuti, dei tempi di realizzazione rispetto alle previsioni, delle procedure operative attuate confrontate con i progetti elaborati, della qualità dei servizi erogati e del grado di soddisfazione della domanda espressa, degli aspetti socio-economici.

L'attivazione del controllo di gestione sarà utile e prodromica al controllo strategico.

<i>Valutazione e controllo strategico</i>	
Soggetti	Unità operativa preposta al controllo strategico
Oggetto	<p>Congruenza tramandato istituzionale, missione, aree strategiche, obiettivi strategici e piani di azione (albero della performance)</p> <p>Valutazione del processo di programmazione e dei risultati conseguiti.</p>
Strumenti	<p>Piano della performance</p> <p>Sistema di misurazione e valutazione della performance Report controllo di gestione</p>

--	--

Tempi e Modalità	Termini di approvazione del Rendiconto annuale della gestione Approvazione del Rendiconto della gestione e della relativa relazione , prescritta dall'art.151, comma 6, del D.lgs. n.267/00, con cui la Giunta Comunale esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi
Logica	Controllo di governance

5.4 Il controllo di gestione

Il controllo di gestione mira a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare il rapporto costi-risultati (art.1, comma 1, D.lgs. n.286/1999).

La corretta attivazione del sistema dei controlli interni non può fare a meno del controllo di gestione, che consente di monitorare l'azione amministrativa, rispetto agli obiettivi prefissati e alla programmazione finanziaria, ai costi sostenuti e ai risultati prodotti.

<i>Il controllo di gestione</i>	
Soggetti	Unità operativa preposta al controllo di gestione Segretario Comunale Responsabile Settore Risorse Finanziarie Collegio dei Revisori dei conti OIV
Oggetto	Verifica dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità dell'azione amministrativa , rispetto ai costi sostenuti e ai risultati
Strumenti	PEG e indicatori di risultato Piano della performance Sistema di misurazione e valutazione della performance
Tempi e Modalità	Rilevazione dei dati relativi ai costi ed ai proventi Rilevazione risultati raggiunti Cadenza periodica, rapportata al Bilancio di Previsione e
Logica	Supporto ai processi decisionali

5.5 La valutazione della performance

La disciplina della valutazione del personale è stata completamente modificata dal d. lgs.n.150/2009, che ha novellato anche il D.lgs. n.165/2010.

La performance organizzativa è collegata alla programmazione delle attività e ai risultati che si intendono raggiungere, con riferimento non soltanto agli obiettivi fissati dalle linee programmatiche e strategiche dell'amministrazione, ma anche ai principali adempimenti cui gli Uffici e i Servizi sono tenuti nello svolgimento dell'attività ordinaria per la quale si intende migliorare la qualità, l'efficienza, l'efficacia.

La performance riguarda le competenze legate al ruolo (dirigente, posizione organizzativa, responsabile di un determinato progetto) e comunque il comportamento richiesto nel contesto lavorativo in cui il valutato svolge la sua prestazione, sia esso funzionario con incarichi di responsabilità o componente del gruppo di lavoro o appartenente all'unità operativa.

<i>La valutazione della performance operativa e organizzativa</i>	
Soggetti	Dirigenti Alte Professionalità Posizioni organizzative
Oggetto	Performance operativa e organizzativa della struttura e dei singoli
Strumenti	Piano della performance e sistema di misurazione e valutazione della performance
Tempi e Modalità	Report periodici Schede individuali Relazioni finali annuali (entro 30 giugno dell'anno successivo a quello da valutare)
Logica	Valutare le prestazioni del personale

Il Piano triennale della performance del Comune di Avellino

1. PREMESSA

Il presente Piano triennale della performance del Comune di Avellino è adottato ai sensi dell'articolo 15, comma 2, lettera b), del d. lgs. 27 ottobre 2009, n.150, e attiene alle linee guida della CIVIT e dell'ANCI, al fine di assicurare qualità, trasparenza e attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance, in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio. In particolare, il Piano della Performance, secondo quanto stabilito dall'articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto 150/2009, è un documento programmatico, triennale, coerente con la Relazione Previsionale e Programmatica dell'Ente, nel quale sono elencati gli obiettivi strategici dell'Amministrazione, le azioni di miglioramento programmate per realizzarli.

Dal mandato del Sindaco, cornice nella quale l'Amministrazione può e deve operare in base alle sue competenze istituzionali, si passa all'esplicitazione degli obiettivi che l'Amministrazione considera strategici e che la struttura organizzativa dell'Ente deve perseguire con il proprio operato. Il Piano della performance 2017 rispetta i principi generali che caratterizzano il piano stesso e cioè la Trasparenza (intesa come pubblicazione del piano), l'immediata Intelligibilità (e cioè di facile comprensione), la Veridicità e Verificabilità (i contenuti del piano devono corrispondere alla realtà), la Partecipazione (nella stesura del piano trovano coinvolgimento tutti gli attori chiamati al suo pieno realizzo), la Coerenza interna ed esterna (i contenuti del piano devono essere coerenti con il contesto interno, in termini di disponibilità di risorse, e con quello esterno in termini di corrispondenza tra bisogni della collettività ed obiettivi) e infine l'Orizzonte pluriennale (l'arco di riferimento è il triennio).

Nonostante i numerosi documenti di programmazione finanziaria dell'Ente, quali il bilancio pluriennale, il bilancio di previsione, il Piano esecutivo di gestione, il DUP, questa Amministrazione ritiene necessario approvare con un apposito atto separato il piano della performance non identificando il medesimo con il Piano esecutivo di gestione proprio per le diverse finalità che dovrebbero avere i due documenti.

Si ritiene, quindi, che l'individuazione del PEG quale Piano della performance snaturi le finalità dei due documenti di programmazione. Infatti, il Peg è uno strumento di programmazione operativa **annuale** attraverso il quale la Giunta, prima dell'inizio di un esercizio finanziario, determina gli **obiettivi gestionali** ed affida i medesimi ai responsabili, mentre il Piano della Performance è un piano **triennale**, nel quale vengono elencati gli **obiettivi strategici** e **quelli operativi**, nonché **le azioni specifiche di miglioramento**.

L'obbligo di fissare obiettivi misurabili su varie dimensioni di performance (efficienza, modernizzazione, qualità delle relazioni con i cittadini), mette il cittadino al centro della programmazione e della rendicontazione (trasparenza).

La finalità del piano è proprio quella di rendere partecipe la cittadinanza degli obiettivi che l'ente si è dato per il prossimo triennio, garantendo trasparenza per i soggetti amministrati. I cittadini potranno non solo verificare la coerenza e l'efficacia delle scelte operate dall'amministrazione e la rispondenza di tali scelte ai principi e valori ispiratori degli impegni assunti, ma anche l'operato dei dipendenti e le valutazioni dei medesimi, di cui il piano costituisce lo strumento sulla cui base verranno erogati gli strumenti di premialità.

L'introduzione del ciclo di gestione della performance ha importanti implicazioni per gli enti locali, implicazioni che devono essere pienamente evidenziate. In particolare, per la sua concreta attivazione, è necessario:

1. chiarire i legami tra indirizzi politici, strategia e operatività, ottenibili attraverso una sufficiente coerenza tra processi e strumenti di **pianificazione strategica, programmazione operativa e controllo**;
2. rendere esplicita la gestione dei risultati, intesa come l'individuazione degli impatti di politiche e azioni a partire dalla pianificazione strategica, fino alla comunicazione verso i cittadini;
3. chiarire le azioni volte al miglioramento continuo dei servizi pubblici, ottenibile attraverso l'utilizzo delle informazioni derivate dal processo di misurazione e valutazione della performance, sia a livello organizzativo che individuale, (per approfondimenti, si veda la delibera Ci VIT n. 89/2010), nonché da opportune attività di analisi dei risultati dell'ente;
4. predisporre il piano in maniera tale da poter essere facilmente comunicato e compreso. La trasparenza, intesa come accessibilità totale delle informazioni di interesse per il cittadino, richiede la pubblicazione in formato accessibile e di contenuto comprensibile dei documenti chiave di **pianificazione, programmazione e controllo** (per approfondimenti, si veda la delibera Ci VIT n. 105/2010).

Il Piano è un documento programmatico triennale in cui, in coerenza con le risorse assegnate, sono esplicitati i legami tra i bisogni della collettività, la missione istituzionale, le priorità politiche, gli obiettivi, gli indicatori. Il Piano definisce dunque gli elementi fondamentali (obiettivi, indicatori e target) su cui si baserà poi la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della performance. Il Piano deve garantire l'illustrazione della performance, poichè in esso sono esplicitati gli obiettivi dell'Ente, al fine di soddisfare e coinvolgere il cittadino/utente, vero motore dei processi di miglioramento e innovazione.

La performance è il contributo inteso come risultato e modalità di raggiungimento dello stesso che un singolo dipendente, un gruppo di dipendenti, un'unità organizzativa e l'insieme dell'organizzazione comunale apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi ed, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali il Comune è stato costituito. Il Piano è redatto sulla base di criteri semplificati, in un'ottica di continuo e progressivo miglioramento, utilizzando in modo evolutivo gli strumenti già in uso nell'Ente quali il DUP e il Piano Esecutivo di Gestione.

Il Piano è il primo dei quattro elementi fondamentali per l'attuazione del Ciclo di gestione della performance:

1. Piano della Performance;
2. Sistema di Misurazione e Valutazione a livello organizzativo;
3. Sistema di Misurazione e Valutazione a livello individuale;
4. Relazione della Performance.

Il ciclo di gestione della performance, così come delineato dall'art.4 del citato decreto istitutivo, è articolato nelle seguenti fasi:

- a. definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
- b. collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
- c. monitoraggio in corso di esercizio attraverso la verifica ex post della correttezza metodologica del processo di pianificazione (principi, fasi, tempi, soggetti) e delle sue risultanze (obiettivi, indicatori, target) e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- d. misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;
- e. utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;

- f. rendicontazione dei risultati ai vertici di indirizzo politico-amministrativo, nonché ai cittadini, quali soggetti interessati, utenti e destinatari finali dei servizi.

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI

In questa parte, sono esposti i principali elementi del Piano che sono di interesse immediato per i cittadini riportando informazioni sulle finalità del documento, sulle strategie in atto e sugli obiettivi generali da perseguire.

Il contenuto di questa sezione deve rispecchiare la successiva articolazione, in maniera coerente e bilanciata con i successivi contenuti del Piano:

- chi siamo
- cosa facciamo
- come operiamo.

La redazione della "sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini" può costituire, infatti, un momento in cui si verifica la coerenza e la chiarezza delle singole sezioni del Piano.

L'impegno si spende nell'accurata programmazione e pianificazione di attività che non devono più ridursi ad interventi improvvisi ma in atti coordinati e mirati. Centro dell'attività del governo locale è la cura di ogni bisogno del cittadino. La piena conoscenza delle necessità offre la mappatura degli interventi e la programmazione degli stessi nel tempo, per tipologia, per estensione e per grado di importanza. Lo sforzo dell'Amministrazione è di andare incontro ai cittadini nella vita di ogni giorno attivando la partecipazione e la programmazione anche nelle fasi dello svolgimento e del controllo delle iniziative di interesse pubblico. Maggiore sarà la conoscenza dei diritti e dei doveri minore sarà la conflittualità e il contenzioso.

Principali elementi del piano di interesse immediato dei cittadini

Finalità del	Strategie in atto	Obiettivi generali da
Migliorare i rapporti con i Prestare all'ascolto e alle segnalazioni/ Maggiore di sportellial pubblic attraverso le innovazioni tecnologiche	Creazioni di appositi canali on line, Che consentano ai informazioni sul dell'ente (sapere come pratica, conoscere il principali eventi turistici e culturali, ritirare moduli di uso comune, esercitare il diritto di accesso agli atti amministrativi,	Riuscire ad ascoltare, a dare alle innumerevoli dall'esterno, ad avvalerci giudizio e delle come stimolo e costante della nostra amministrativa

2.1. Chi siamo: l'amministrazione comunale e le principali caratteristiche

Prima di individuare gli obiettivi dell'ente è necessario fare una presentazione delle principali caratteristiche del medesimo sia da un punto di vista demografico, dato che tali risultanze incidono sulle scelte e sugli obiettivi dell'amministrazione, sia da un punto di vista di strutture presenti sul territorio, sia da un punto di vista organizzativo gestionale.

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza.

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali.

Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo sono un elemento fondamentale di condizionamento esterno.

Gli enti locali sono chiamati direttamente a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di governo principalmente attraverso:

- il rispetto del patto di stabilità interno, ora definito, dalla legge di stabilità 2016 “Rispetto dei vincoli di finanza pubblica” ed il contenimento del deficit. La disciplina del Rispetto dei vincoli di finanza pubblica istituisce il principio di pareggio tra totale delle entrate accertate e totale delle uscite impegnate. La capacità di indebitamento degli enti locali è disciplinata dall'articolo 204 del Tuel il quale, dopo l'ultima modifica disposta con la legge n. 190/2014 (art. 1, comma 467) è fissato al 10% delle entrate correnti.
Dal 2016 è entrata in vigore della legge n. 243/2012, con la quale sono state varate le disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio previsto dall'articolo 81, comma 6, della Costituzione. Per quanto riguarda le autonomie territoriali, i nuovi obblighi prevedono: a) il pareggio (sia in termini di cassa che di competenza) tra entrate finali e spese finali; b) il pareggio (sia in termini di cassa che di competenza) tra entrate correnti e spese correnti più spese per rimborso di prestiti;
- le misure di risparmio imposte dalla *spendingreview*. Gli obiettivi di risparmio connessi alla revisione della spesa pubblica vengono tradotti, per gli enti locali, in tagli alle risorse trasferite dallo Stato. Le minori entrate “dovrebbero” trovare adeguata compensazione nei risparmi conseguibili dagli enti nell'attuazione delle misure previste dalle varie disposizioni. Tenuto conto degli ambizioni obiettivi di risparmio enunciati dal Governo nel DEF (32 miliardi a regime), ai tagli sopra indicati se ne dovranno aggiungere sicuramente altri connessi alla creazione di soggetti aggregatori per l'espletamento delle procedure di acquisto, all'individuazione di parametri di costo per l'acquisto di beni e servizi, allo svolgimento in forma associata delle funzioni, ecc. La legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) ha disposto un ulteriore taglio di risorse ai comuni, attraverso la riduzione del Fondo di solidarietà comunale, pari a 1,2 miliardi. Tale taglio, pur non collegato a nessun obiettivo di risparmio specifico, si

somma a quelli già previsti dalle precedenti disposizioni legislative, azzerando, di fatto, le risorse che lo Stato stanziava per il finanziamento dei bilanci comunali;

- i limiti in materia di spese di personale: Trattandosi di una delle maggiori voci di esborso per le finanze pubbliche, il contenimento delle spese di personale è da tempo uno degli obiettivi del Governo. Il quadro normativo pressoché consolidato, contenuto nell'articolo 1, commi 557 e seguenti, della legge n. 296/2006 e nell'articolo 9 del decreto legge n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010), è stato modificato ad opera del decreto legge n. 90/2014, con il quale è stata concessa maggiore flessibilità nella copertura del turn-over, garantendo a regime (dal 2018) l'integrale sostituzione del personale cessato; la legge di stabilità 2016 ha nuovamente ridotto la capacità assunzionale degli enti locali, limitandola al 25% nel 2016.
- i limiti in materia di società partecipate. Il quadro normativo che regola le società partecipate degli enti locali presenta da oramai parecchi anni una forte instabilità. Di fronte ad un favor legislativo registratosi a partire dagli anni '90 sino al 2005, dal 2006 in avanti inizia un cambio di rotta, anche a causa del dilagare del fenomeno delle partecipate, spesso sinonimo di cattive gestioni, elusione dei vincoli finanziari e foriero di oneri per i bilanci degli enti locali derivanti dall'obbligo di ripianamento delle perdite. Nascono quindi una serie di disposizioni volte a limitare, o in alcuni casi a vietare l'istituzione o il mantenimento delle società partecipate, ovvero ad estendere alle partecipate stesse i vincoli previsti per gli enti soci. In questo contesto la legge di stabilità del 2015 (L. n. 190/2014) si è inserita operando una netta distinzione tra norme relative alla riorganizzazione ed alla riduzione delle partecipazioni pubbliche e misure volte specificamente alla promozione delle aggregazioni organizzative e gestionali dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. La prima categoria di disposizioni presenta prevalentemente natura di indirizzo politico attraverso un piano triennale di razionalizzazione predisposto da ciascuna amministrazione e recante un cronoprogramma attuativo ed il dettaglio dei risparmi da conseguire, da approvare entro il 31/3/2015 (art. 1, comma 611). L'obiettivo di tale ultimo intervento normativo è quello di conseguire la riduzione in termini numerici delle società partecipate ed il contenimento della spesa. Gli enti pubblici sono chiamati ad adottare entro il 31 marzo 2015 un piano di razionalizzazione delle proprie società partecipate dirette e indirette da inviare poi alla Sezione regionale della Corte dei Conti.

Per quanto riguarda i servizi pubblici locali di rilevanza economica le disposizioni sono largamente orientate a introdurre misure volte a favorire processi di aggregazione, sia mediante specifici obblighi rivolti a Regioni ed Enti locali, sia, soprattutto, tramite incentivazioni per Amministrazioni pubbliche e gestori. Pertanto, al fine di promuovere processi di aggregazione e di rafforzare la gestione industriale dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica viene previsto l'esercizio dei poteri sostitutivi del Presidente della Regione, previa diffida all'ente locale ad adempiere entro il termine di trenta giorni, qualora gli enti locali non aderiscano agli enti di governo entro il 1° marzo 2015 oppure entro sessanta giorni dall'istituzione o designazione dell'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale.

Popolazione

Popolazione legale al censimento del 2011	54.222	
Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente	55.448	
di cui	maschi	26.005
	femmine	29.443
	Nuclei familiari	21.960
	comunità	25
Popolazione al 1 gennaio 2013	n. 54706	
Nati nell'anno	n. 391	
Deceduti nell'anno	n. 599	
Saldo naturale	n. -208	
Immigrati nell'anno	n. 2.105	
Emigrati nell'anno	n. 1.155	
Saldo migratorio	n. 950	
Popolazione al 31-12-2013	n. 55.448	
di cui		
In età prescolare (0/6)	n. 2.984	
In età scuola dell'obbligo /7/14)	n. 4.071	
In forza lavoro I. occupazione (15/29)	n. 8.994	
In età adulta (30/65)	n. 27.600	
In età senile (oltre 65)	n. 11.799	
Tasso di natalità ultimo quinquennio	Anno	Tasso
	2009	0,85%
	2010	0,84%
	2011	0,79%
	2012	0,78 %
	2013	0,78%
Tasso di mortalità ultimo quinquennio	Anno	Tasso
	2009	1,02 %
	2010	1,02%
	2011	1,05%
	2012	1,07%
	2013	1,07%
Popolazione massima insediabile come strumento urbanistico vigente	Abitanti 0 entro il 31-12-2013	
Livello di istruzione della popolazione residente	Laurea	0,00%
	Diploma	0,00%

	Lic. Media -Lic. Elementare 0,00%
	Alfabeti 0,00%
	Analfabeti 0,00%

Analisi demografica

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non dobbiamo dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come "cliente/utente" del comune.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

Al 31 Dicembre 2016 la popolazione risulta essere pari a n. 54530 abitanti di cui 25613 maschi e 28917 femmine. I nuclei familiari sono 22233

Al 31 Dicembre 2016 la popolazione risulta essere pari a n. 54530 abitanti di cui 25613 maschi e 28917 femmine. I nuclei familiari sono 22233

Nati complessivi 367	Maschi 187
	Femmine 180
Morti 569	Maschi 245
	Femmine 324
Saldo negativo	- 302

Iscritti per trasferimento da altro comune n. 1058	Maschi 500
	Femmine 558
Trasferimenti in altri comuni 486	Maschi 534
	Femmine 552

A fronte di tale situazione è stata inevitabile la crescita di una fortissima richiesta di servizi pubblici solidali, soddisfacenti a favore degli anziani. La nuova sensibilità verso la condizione dei soggetti con problematiche socio- assistenziali ha portato il Comune ad attivare prestazioni adeguate per dare delle risposte immediate ai bisogni conclamati e nello stesso tempo ha cercato di realizzare delle iniziative a sostegno della famiglia. I bisogni di cura degli anziani sono notevolmente aumentati in virtù del processo di invecchiamento della popolazione che ha prodotto l'aumento

del numero delle persone anziane e la comparsa dei grandi anziani (ultraottantenni), spesso non autosufficienti, non autonomi e non indipendenti, con bisogni di assistenza continua. La non autosufficienza è percepita come la principale paura da parte della maggioranza delle persone anziane; è una realtà destinata a crescere nei prossimi anni e assumerà sempre più le caratteristiche di una grande e nuova questione sociale.

I bisogni e le necessità espresse dagli anziani vengono in parte soddisfatte dai servizi sociali offerti dal Comune, ma che comunque non riescono a soddisfarli a pieno, sia per il crescente fabbisogno, sia per l'incremento numerico della popolazione anziana

In questa direzione è divenuto anche fondamentale lo sviluppo dell'integrazione dei servizi residenziali con la rete dei servizi sociosanitari distrettuali.

Il Piano di zona Ambito A04 promuove l'istituzione e qualificazione di servizi socio- assistenziali per le persone anziane diretti a prevenire e rimuovere situazioni di bisogno e di disagio sociale.

L'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dall'analisi della situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente.

Anno scolastico 2016-2017

Denominazione		N. Alunni	N. Classi
Istituto Comprensivo "Regina Margherita" - " L. Da Vinci" Piazza Solimena, 5 Dirigente scolastico: Giustina Monteforte		755	37
Piazza Garibaldi	Infanzia	198	9
	Primaria	387	19
Piazza Solimena	Media "L. Da Vinci"	170	9
2° Circolo Via C. Colombo, 74 Dirigente scolastico: Mary Morrison (0825/200614)		657	31
Via Colombo	Infanzia	95	4
	Primaria	256	13
Gennarelli	Infanzia	46	2
Valle	Infanzia	26	1
Via Roma	Primaria	234	11

Istituto Comprensivo "S. Tommaso - Francesco Tedesco" via Di Vittorio, 116 Dirigente scolastico: Immacolata Gargiulo		774	41
S. Tommaso	Infanzia	137	6
	Primaria	228	11
	Media	129	7
Rione Mazzini	Infanzia	47	2
	Primaria	79	5
Ferrovia via Fontanatetta	Infanzia	40	2
	Primaria	73	5
	Media	41	3
5° Circolo " Giovanni Palatucci" via Scandone, 62 Dirigente scolastico: Angela Tucci		956	46
via Piave Madre Teresa di Calcutta	Infanzia	147	7
via Morelli e Silvati c/o Nido	Primaria	152	8
Via Scandone	Infanzia "Giovanni Paolo II	79	3
	Primaria	348	15
Via O. D'Agostino	Primaria "Umberto Nobile"	176	10
Parco - Via Generale Rotondi	Infanzia	20	1
Picarelli - P.zza S. Salvatore	Infanzia	16	1
	Primaria	18	1

Istituto Comprensivo "Perna - Dante Alighieri" via Maffucci, 5 Dirigente scolastico: Annamaria Labruna		1342	62
Luigi Perna via Maffucci	Infanzia	254	9
	Primaria	532	24
via Morelli e Silvati	Infanzia	150	6
Dante Alighieri c/o Scoca via Pescatori	Media	406	23
Istituto Comprensivo "E. Cocchia C.A. Dalla Chiesa" via Tuoro Cappuccini, 95 Dirigente scolastico: Gaetana Mauriello			
	Media	860	32
Scuola Media "F. Solimena" viale Italia Dirigente scolastico: Amalia Carbone		671	28

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

Il Comune di Avellino si articola in 7 Settori che costituiscono le macrostrutture alla base dell'assetto organizzativo dell'Ente in cui lavorano 349 dipendenti a tempo indeterminato, a cui si aggiungono gli Uffici in staff, che dipendono direttamente o dal Sindaco o dal Segretario Generale o da un Dirigente di Settore, come da prospetto di macrostruttura che si allega al presente piano. I Settori sono affidati anche alla Responsabilità di Posizioni Organizzative Apicali.

Al vertice della struttura dei Settori è collocato il Segretario Generale, titolare della funzione di sovrintendenza e di impulso sulla gestione dell'Ente secondo le direttive impartite dal Sindaco e dall'organo esecutivo, che svolge in particolare anche compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico amministrativa nei confronti di tutti gli organi.

2.2 Come operiamo

L'Amministrazione intende utilizzare al meglio e nella massima misura possibile tutti gli strumenti che favoriscano la più ampia partecipazione dei soggetti amministrati e degli altri portatori di interesse rispetto alle singole iniziative intraprese.

A tale scopo, è stato di grande supporto il processo continuo di revisione e affinamento della struttura organizzativa messo in atto dall'Amministrazione, per perseguire una sempre maggiore efficienza ed efficacia, nel rispetto dei vincoli economici posti dal rispetto del patto di stabilità interno.

Fondamentale risulterà lo sviluppo e la ulteriore diffusione di tutti quegli strumenti creati negli ultimi anni e favoriti anche dallo sviluppo tecnologico in atto, che permettono un più diretto coinvolgimento dei cittadini e la possibilità di interloquire con l'Amministrazione in termini molto più rapidi ed efficaci rispetto al recente passato.

Il confronto con la cittadinanza e con gli altri portatori di interessi avviene sia attraverso incontri diretti sia sfruttando gli strumenti tecnologici adottati ed in fase di continuo miglioramento.

2.3. La Macrostruttura dell'Ente

Con deliberazione di Giunta Municipale n. 227 del 25luglio 2017 è stata modificata ed integrata la macrostruttura dell'Ente struttura come descritta nel seguente organigramma:

Dirigente e Responsabile del trattamento dei dati personali ex dlgs 196/2003: Dott.ssa Carmela Cortese

I SETTORE AFFARI GENERALI

- Segreteria Generale
- Servizio Archivio Generale
- U.R.P.
- Servizi [demografici](#) e Servizio [elettorale](#)
- Ufficio legale e Gestione sinistri
- Ufficio Adempimenti d. lgs. 81/2008
- Ufficio Pari Opportunità

Dirigente e Responsabile del trattamento dei dati personali ex dlgs 196/2003: Dott.ssa Carmela Cortese

II SETTORE SERVIZI SOCIALI

- Servizi Sociali e Piano di Zona sociale
- Ufficio Politiche dell'Immigrazione
- Ufficio Inclusione sociale

Dirigente e Responsabile del trattamento dei dati personali ex d.lgs. 196/2003: Dott. Gianluigi Marotta

III SETTORE RISORSE FINANZIARIE ISTRUZIONE E CULTURA

- Gestione spese correnti e programmazione di bilancio
- Gestione spese in conto capitale e pagamenti
- Entrate e rendicontazione
- Economato, gestione rapporti tesoreria/economato
- Pubblica Istruzione, Asili Nido, [Politichegiovani](#), Cultura, Turismo

Dirigente e Responsabile del trattamento dei dati personali ex dlgs 196/2003: Ing. Luigi Angelo Maria Cicalese

IV SETTORE TUTELA AMBIENTALE E GESTIONE DEL PATRIMONIO DELL'ENTE

- [Ambiente](#) ed ecologia
- [Tutela Ambientale](#)
- [Ufficio Verde](#)
- Ufficio Energia
- Patrimonio
- Ufficio Gestione Beni patrimoniali
- Sport e gestione impianti sportivi

Dirigente e Responsabile del trattamento dei dati personali ex d.lgs 196/2003: Ing. Fernando Chiaradonna

V SETTORE LAVORI PUBBLICI ED INFRASTRUTTURE

- Ufficio Programmazione Lavori ed Opere Pubbliche
- [Protezione civile](#) – Pubblica Incolumità
- Edilizia scolastica e manutenzione
- Progetti PICA, Espropri, Occupazione suolo pubblico e Servizio amministrativo
- Ufficio Riqualificazione urbana, Mobilità e trasporti
- Ufficio Gestione opere pubbliche attinenti alla viabilità

Dirigente e Responsabile del trattamento dei dati personali ex d.lgs. 196/2003: Arch. Giovanni Iannaccone

VI SETTORE ASSETTO E SVILUPPO DEL TERRITORIO

- Programmazione urbanistica
- Piani e Programmi
- Sportello Unico Edilizia
- Controllo Patrimonio edilizio
- Sportello Unico Attività Produttive, Commercio, Artigianato, Annona
- Ufficio salute pubblica

Comandante e Responsabile del trattamento dei dati personali ex dlgs 196/2003: Dott. Michele Arvonio

VII SETTORE POLIZIA MUNICIPALE

- Polizia Stradale
- Polizia Annonaria
- Polizia Urbanistica
- Vigilanza interna
- Vigilanza Patrimonio comunale
- Picchetto d'Onore
- Vigilanza Pubbliche Manifestazioni
- Viabilità e Traffico
- Control Room, ZTL
- Parcheggi

SERVIZI STRATEGICI

- SERVIZIO TRIBUTI - Dirigente e Responsabile del trattamento dei dati personali ex dlgs 196/2003: Dott. Gianluigi Marotta
- UFFICIO EUROPA - Dirigente e Responsabile del trattamento dei dati personali ex dlgs 196/2003: Arch. Giovanni Iannaccone
- SERVIZIO POLITICHE ABITATIVE - Dirigente e Responsabile del trattamento dei dati personali ex dlgs 196/2003: Dott. Michele Arvonio (Comprendente i seguenti uffici/servizi: Assegnazione alloggi (Contratti e IACP), Gestione canoni, Gestione art.21 bis, Vigilanza patrimonio ed esecuzione sfratti, Manutenzione alloggi, servizio gestione condomini)
- UNITA' MANUTENZIONE - Dirigente e Responsabile del trattamento dei dati personali ex dlgs 196/2003: Ing. Fernando Chiaradonna (per la manutenzione ordinaria e straordinaria di: impianti tecnologici, fognature e strade, beni mobili comunali, edilizia cimiteriale, impianti sportivi)

UFFICI IN STAFF --> SINDACO

- Avvocatura interna
- Segreteria Particolare
- Ufficio Stampa

UFFICI IN STAFF --> SEGRETARIO GENERALE

- Comunicazione
- Ufficio Passi
- Autisti
- Centro Elaborazione Dati
- Servizio Gare, Appalti e Contratti
- Anticorruzione e Coordinamento o Controlli successivi
- Piano strategico
- Trasparenza
- Istituzione Teatro e Partecipazioni comunali
- [Servizio Mediazione](#)

UFFICIO IN STAFF --> Dott. Riccardo Feola

- Risorse Umane
 - Gestione giuridica del Personale
 - Gestione economica del Personale, relazioni sindacali e revisione organizzativa dell'Ente e del personale

4.ANALISI DEL PERSONALE

La situazione del personale del Comune di Avellino in servizio al 31-12-2016 risulta essere la seguente.

Tabella n.1

Totale dipendenti al 31-12-2016

Categoria	Personale sesso maschile	Personale sesso femminile	Totale	% Lavoratori	% Lavoratrici
Dipendenti a tempo indeterminato	201	148	349	58	42
Dipendenti a tempo determinato	3	8	11	33	67
Collaboratori a progetto	0	0	0	0	0
Co. Co. Co	0	0	0	0	0

Tabella n.2

Inquadramento dei lavoratori dipendenti a tempo indeterminato per categoria di appartenenza e per sesso

Categoria dipendenti	Personale sesso maschile	Personale sesso femminile	Totale	Differenza tra M. e F.
Dirigenti a tempo indeterminato	5	2	7	3
D2-D3-D4-D5-D6	10	3	13	7
D1	24	29	53	5
C	114	89	203	25
B3-B4-B5-B6-B7	14	12	26	2
B1	17	4	21	4
A	17	9	26	8
TOTALE	201	148	349	53

Tabella n.3

Inquadramento dei lavoratori dipendenti a tempo determinato
per categoria di appartenenza e per sesso

Categoria dipendenti	Personale sesso maschile	Personale sesso femminile	Totale	Differenza tra M. e F.
Dirigenti a tempo determinato	-	-	-	-
D3	-	-	-	-
D1	3	7	10	4
C	-	-	-	-
B3	-	-	-	-
B1	-	-	-	-
A	-	-	-	-
Co. Co. Co	-	-	-	-
totale	3	7	10	3

Tabella n. 4

Telelavoro

Telelavoro				
Personale Sesso Maschile	Personale Sesso Femminile	Totale	% Lavoratori	% Lavoratrici
1	0	1	100	0

Tabella n.5

BENEFICIARI CONGEDI STRAORDINARI (Astensione per maternità, per infortunio, ex art. 42 d. lgs. n. 151/2001)				
Personale Sesso Maschile	Personale Sesso Femminile	Totale	% Lavoratori	% Lavoratrici
1	6	7	25	75

Tabella n. 6

BENEFICIARI CONGEDI ex L. n. 104/92				
Personale Sesso Maschile	Personale Sesso Femminile	Totale	% Lavoratori	% Lavoratrici
17	27	44	33	67

Piano del Fabbisogno del Personale 2017-2019 approvato con delibera di Giunta Comunale n. 95 del 30/03/2017

PROGRAMMA DI ASSUNZIONE

Anno 2017

- n. 1 Dirigente a tempo pieno ed indeterminato (da novembre)
- n. 1 Dirigente a tempo determinato ex art. 110 comma 1 d. Lgs. 267/2000
- n. 1 Funzionario Vice Comandante cat. D3 (mobilità)
- n. 1 Funzionario tecnico D1
- n. 5 Istruttori di vigilanza cat. C1 (mobilità/concorso)
- n. 1 Istruttore amministrativo C1 categorie protette art.18 c. 2 legge 68/99
- n. 2 Addetti stampa part time al 75% ex art. 90 d. lgs. 267/2000
- n. 1 Autista scuolabus cat. B3
- n. 1 Funzionario amministrativo D1 a tempo indeterminato
- n. 1 Funzionario Avvocato D3 (mobilità)
- n. 1 Funzionario Amministrativo Esperto in Beni Culturali, cat. D1

Anno 2018

- n.1 funzionario Avvocato D3
- n. 1 funzionario amministrativo cat. D1 a t.d.: proroga contratto in essere
- n. 8 procedura di stabilizzazione di 8 funzionari amministrativi a tempo indeterminato part time all'80%
- n. 1 funzionario amministrativo cat. D1 a t. i.
- n. 1 perito informatico cat. D
- n. 3 ragionieri cat. C1
- n. 1 aiuto cuoco cat. A1
- n. 3 istruttori di vigilanza C1 (mobilità/concorso)
- n. 2 Videoterminalisti cat. B3
- n. 2 Esecutori (operai specializzati) cat. B1
- n. 2 Operatori (operai) A1

Anno 2019

- n. 1 Geologo cat. D (full-time)
- n. 2 Funzionari tecnici cat. D1
- n. 1 Funzionario amministrativo cat. D1
- n. 2 geometri cat. C1
- n. 1 istruttore amministrativo cat. C1
- n. 3 videterminalisti cat. B3
- n. 2 istruttori di vigilanza C1

Mandato Istituzionale e Missione - Albero della Performance: il collegamento tra mandato istituzionale, missione e aree strategiche.

Metodologia adottata da questa amministrazione per l'individuazione degli obiettivi strategici:

Gli obiettivi strategici di lungo periodo, partendo dal programma di mandato istituzionale dell'amministrazione, sono indicati nelle pagine che seguono e ripartiti, successivamente, negli obiettivi operativi. Una parte degli obiettivi strategici che l'amministrazione intende perseguire nel triennio sono legati alla premialità. Tali obiettivi devono essere perseguiti durante la normale attività lavorativa dei dipendenti che, per un dato esercizio finanziario, sulla base delle valutazioni dell'amministrazione e dei dirigenti, è legata ad obiettivi che questi ultimi soggetti ritengono strategici ai fini del buon andamento dell'attività amministrativa, la realizzazione dei quali, se raggiunta in maniera ottimale e con valutazione del dipendente in fascia alta, comporterà, per quei dipendenti che vi partecipano, una premialità maggiore rispetto ai dipendenti destinati, per quell'anno, al lavoro ordinario di altri settori ritenuti meno strategici. Nella convinzione che a tutti i dipendenti deve essere permesso di partecipare al sistema di premialità, che non vuol dire assolutamente dare premialità a tutti ma dare a tutti la possibilità di dimostrare le proprie qualità lavorative, questa amministrazione ritiene che anche l'attività ordinaria e routinaria deve essere valutata ai fini della premialità anche se in misura molto minore, al fine anche di non creare un sistema disincentivante per tutti i dipendenti che non lavorano agli obiettivi strategici dell'anno. In buona sostanza, in questa prima fase di applicazione del piano della performance, questa amministrazione intende adottare sperimentalmente un sistema premiale che riesca a non disincentivare i dipendenti non partecipanti ai progetti strategici dando ai medesimi, la possibilità di accedere alla premialità, in misura residuale e marginale, sempre con una valutazione dei medesimi nelle tre fasce di valutazione.

La performance di struttura apicale afferisce ad ognuna delle strutture organizzative di massima dimensione prevista dall'attuale ordinamento dell'Ente; la performance individuale, per ogni dipendente in servizio nell'Ente, esprime, invece, il contributo fornito da ogni dipendente al raggiungimento degli obiettivi, in termini di risultati ottenuti. Tutte le performance individuali prevedono la partecipazione alla performance di organizzazione e di struttura apicale con una pesatura proporzionale alle responsabilità nella struttura e quindi all'apporto individuale alla realizzazione dei risultati attesi.

L'Amministrazione ha indicato ai Responsabili apicali gli ambiti strategici del prossimo triennio sui quali sarà eseguita la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della performance ed i medesimi hanno proposto la realizzazione di obiettivi inerenti a tali ambiti.

Nella fase di implementazione del Piano della Performance, si è ritenuto opportuno individuare le aree strategiche in relazione ai campi di azione dei Settori operativi dell'Ente.

Sulla base degli obiettivi stabiliti nel mandato istituzionale, questa Amministrazione ha individuato le seguenti aree strategiche sulle quali investire nel triennio 2017/2019:

OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE

Servizi istituzionali, generali e di gestione.

- Riordino della disciplina interna sugli obblighi di pubblicità e trasparenza alla luce della riforma Madia.
- Verifica puntuale delle facoltà assunzionali dell'Ente una volta esaurito il percorso di ricollocazione del personale di Area Vasta.
- Attuazione di un programma di formazione del personale dipendente in materia di anticorruzione.
- Dematerializzazione dei documenti cartacei.

Ordine pubblico e sicurezza

- Attivazione forme di collaborazione tra la polizia locale e le altre forze dell'ordine per un adeguato controllo del territorio.
- Avvio di procedure e mezzi di controllo anche attraverso l'apposizione di videosorveglianza.

Istruzione e diritto allo studio

- Provvedere all'erogazione di contributi sulla base di trasferimenti finalizzati, nel rispetto dei criteri in atto (assegni nucleo familiare, maternità etc.), salvo modifica degli stessi da parte della giunta comunale;
- Procedere all'attivazione di eventuali rapporti di collaborazione coordinate e continuative e occasionali sulla base dei criteri previsti dal vigente regolamento.
- Vigilare sull'espletamento dei servizi ed adottare ogni iniziativa relativa alla realizzazione delle entrate scaturenti dai servizi affidati nel pieno rispetto dei vincoli posti in sede di approvazione del bilancio di previsione in riferimento al tasso di copertura dei costi.
- Porre in essere tutte le attività di propria competenza relativamente ai minori (visite domiciliari, relazioni/inchieste sociali, individuazione strutture minorili previa indagine di mercato, etc...).
- Porre in essere tutte le attività di propria competenza relativamente all'area anziani.

Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

- Coinvolgimento e valorizzazione delle realtà associative presenti sul territorio.

- Promozione dei beni storici presenti sul territorio comunale.
- Valorizzazione del centro storico attraverso il marketing e iniziative culturali con l'obiettivo del recupero della memoria storica e delle tradizioni.
- Promozione dei beni storici presenti sul territorio comunale.

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Obiettivi servizi Sociali:

- Erogazione di contributi alle famiglie, introduzione voucher sociali per gli indigenti, le persone bisognose, gli infanti illegittimi etc., previsti in bilancio sulla base delle direttive politiche o sulla base di previsioni legislative e regolamentari vigenti, compatibilmente con le risorse economiche assegnate;
- Adempimenti connessi all'erogazione di somme per il ricovero di minori in istituti e per il mantenimento dei fanciulli illegittimi, fermo restando che l'Amministrazione Comunale privilegia l'istituto dell'affidamento familiare;
- Organizzazione di attività estive in favore dei minori, dette attività dovranno coinvolgere, altresì, i soggetti diversamente abili. Il tutto nei limiti delle risorse finanziarie assegnate.
- Attivazione di procedure necessarie a prevenire la devianza e a favorire la riabilitazione dei minori, nel rispetto delle direttive politiche e compatibilmente con le risorse economiche assegnate; il tutto in base alle vigenti disposizioni normative.
- Assicurare il mantenimento dei minori soggetti a devianza presso strutture di ricovero.
- Curare, per quanto di competenza, i rapporti con l'ambito di Avellino per le attività previste nel Piano Sociale di Zona.
- Assistenza sociale domiciliare a persone anziane (SAD).
- Assistenza Domiciliare Integrata (ADI).
- Piani Individualizzati.
- Avviare il centro diurno per adolescenti e attivare programmi specifici al fine di realizzare politiche giovanili.
- Finalità ultima è quella di accrescere la coesione sociale.

Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Ricerca di soluzioni adeguate riguardo alle annose vicende degli alloggi comunali.

Territorio e la sua valorizzazione

La politica urbanistica in città deve basarsi su un'analisi attenta dei contenuti del PUC in relazione all'assetto attuale del territorio comunale. L'obiettivo è quello, attraverso un'ampia discussione con il Consiglio Comunale e con la città, di arrivare ad un documento condiviso che individui le linee programmatiche per un adeguamento dello strumento urbanistico, che potrà essere portato avanti anche da una prossima amministrazione. Questa discussione dovrà essere sviluppata senza pregiudizi, anche con

una revisione critica di quegli aspetti del Piano che possano rivelarsi inadeguati a gestire la trasformazione della città secondo le esigenze della comunità e in relazione al ruolo che Avellino può assumere in ambito regionale. Come pure va dato un chiaro e netto stop alla logica delle grandi opere, del riempimento degli spazi vuoti e dell'uso indiscriminato del territorio, anche tenendo conto del rapporto fra l'andamento degli indici demografici e gli indici delle nuove cubature autorizzate.

Diventa allora necessario puntare su una complessiva riqualificazione dei quartieri attraverso lo strumento della Rigenerazione Urbana, secondo criteri antisismici, di risparmio energetico e di tutela e valorizzazione del territorio in particolare dei suoi aspetti paesaggistici.

Nel processo di riqualificazione delle aree periferiche, va posta particolare attenzione a quelle abitazioni di carattere popolare realizzate negli anni successivi al terremoto del 1980. Bisogna completare gli interventi già in corso, accelerando i lavori di sistemazione, ed è necessario prevedere per i nuovi interventi l'attivazione di processi di partecipazione e coinvolgimento degli abitanti, in modo tale da calibrare gli interventi di riqualificazione non soltanto sul piano "tecnico" ma anche su quello "emozionale" e sociale, senza tralasciare gli aspetti economici.

Il modello da seguire è quello già utilizzato per il bando nazionale relativo a "Progetti per la Riqualificazione delle Periferie", che ha visto l'intervento proposto dal nostro Comune, relativo ai quartieri di Quattrograna, Rione Parco e Bellizzi, premiato con il secondo posto nella graduatoria nazionale, con un finanziamento di circa 18.000.000 di euro

Al fine di velocizzare il completamento dell'intero processo di riqualificazione che ha interessato in questi anni gli alloggi dei prefabbricati pesanti, può essere utile coinvolgere nei processi riqualificativi ancora da attivare anche soggetti privati.

In particolare è urgente e necessaria la completa e definitiva sostituzione della prefabbricazione industriale ancora esistente, purtroppo, in città.

In questo contesto occorre procedere al recupero e alla valorizzazione funzionale di parti significative della città, in modo da salvaguardare il patrimonio della "memoria" avellinese, dalla Dogana, il cui esproprio è stato il primo atto concreto verso un recupero del bene, al complesso della Chiesa e del convento dei Liguorini a San Tommaso agli antichi mulini della Valle del Fenestrelle, a Villa Barattelli, all'area di sedime dell'ex Seminario, che sta restituendo una straordinaria valenza storica, la quale andrà preservata e valorizzata

SEZIONE OPERATIVA

Descrizione degli obiettivi operativi

Come già descritto nella parte introduttiva di questo documento, il DUP costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione: gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento abbiamo già analizzato le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece approfondiremo l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, analizzandone le finalità, gli obiettivi annuali e pluriennali e le risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macro-aggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

Tale sezione contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione (triennio 2017/2019) ed è strutturata in due parti.

- **Parte 1:** sono illustrati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella Sez., i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio 2017/2019, sia con riferimento all'ente che al gruppo amministrazione pubblica.
Per ogni programma, corrispondente all'articolazione della spesa di bilancio, sono individuati gli obiettivi operativi annuali, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente Sez.
- **Parte 2:** contiene la programmazione in materia di personale, programmazione degli acquisti di beni, servizi e dei lavori pubblici, alienazioni/valorizzazioni immobiliari.
In questa parte sono collocati:
 - ❖ la programmazione del fabbisogno di personale 2017/2019 al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.
 - ❖ il programma delle acquisizioni della stazione appaltante, che comprende anche il programma triennale delle opere pubbliche 2017/2019 e l'elenco annuale 2017;
 - ❖ il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

OBIETTIVI di Settore

1° Settore-Affari Generali

OBIETTIVI PROGRAMMATICI (P.E.G.)	peso%	OBIETTIVI OPERATIVI (P.D.O.)	peso%
Gestione diretta dei Servizi di Segreteria/Attività di Vicariato		Assistenza giuridico-amministrativa agli Organi politici ed istituzionali dell'Ente, oltre le funzioni di vicariato Pubblicazione degli atti: velocizzazione delle procedure con riduzione dei tempi. Snellimento e velocizzazione adempimenti connessi agli atti amministrativi Aggiornamento Regolamenti/Predisposizione del Regolamento in materia di accesso civico e accesso generalizzato. Procedura di nomina nuovo C.U.G.ex lege 183/2010.	

Razionalizzazione spese Servizio Legale		Riassetto Banca dati contenzioso dall'anno 2013 e costante aggiornamento Predisposizione del Regolamento per la disciplina del patrocinio legale e del riconoscimento delle spese di difesa al personale dipendente
		Procedure finalizzate alla riduzione delle spese risarcimento a seguito di sinistri, mediante accordi bonari con le controparti.
Adempimenti connessi al d.lgs. 81/2008		Attuazione nuove procedure operative del Servizio SPP e affidamento dell'incarico di responsabile del servizio di prevenzione e protezione sui luoghi di lavoro, al fine della razionalizzazione/risparmio delle spese. Attuazione Programma sorveglianza sanitaria per tutto il personale..Istruttori a denunce di infortunio e tenuta registro.
		Organizzazione corsi di formazione del personale comunale dirigente e non ai sensi del D.lgs 81/08. Riunioni periodiche e sopralluoghi ambienti di lavoro.
<i>Peso totale Obiettivi Programmatici</i>	1	<i>Peso totale Obiettivi Operativi</i>

Servizio Strategico in staff Risorse Umane

STRATEGICO-PROGRAMMATICI(P.E.G.)	p e	OBIETTIVI OPERATIVI DI DETTAGLIO(P.D.O.)	p e
Gestione del personale interno e interventi di reclutamento del personale		<p>Adeguamento Regolamento per specifiche responsabilità ex art.36 CCNL 2004.</p> <p>Adeguamento Regolamento per progressione economica or</p> <hr/> <p>Monitoraggio del Personale anno 2017. Approvazione Piano del Fabbisogno del Personale</p>	
		<p>2017/2019: Indizione e svolgimento dei concorsi previsti nel programma di assunzione.</p>	
Ottimizzazione rapporti con le rappresentanze sindacali aziendali e provinciali		Verifica e attuazione degli indirizzi operativi della Giunta C. alla delegazione trattante.	
Attuazione obblighi di Formazione e adeguamento Regolamenti del personale		<p>Approvazione Piano Formazione 2017/2018:</p> <p>Realizzazione del percorso di alta formazione e-learning Esperia@ "Gestione Fondi SIE 2014—2020";</p> <p>Realizzazione di un percorso di formazione trasversale su 4 aree: Area amministrativa generale—Area economica finanziaria—Area Tecnica—Area Vigilanza.</p> <p>Adeguamento dei Regolamenti in materia di personale alla normativa vigente</p>	

Gestione del contenzioso		Riduzione del contenzioso del personale dipendente mediante ottimizzazione dei procedimenti in materia di personale	
Archiviazione ottica dei fascicoli del personale		Implementazione di una soluzione informatica per la gestione dell'archiviazione ottica dei fascicoli del personale. Razionalizzazione del sistema di gestione stampa, copia, scansione. Razionalizzazione di una struttura di backup di sistemi per la salvaguardia degli archivi digitali	
<i>Peso totale Obiettivi Programmatici</i>	1	<i>Peso totale Obiettivi Operativi</i>	1

II Settore Servizi Sociali

OBIETTIVI STRATEGICO-PROGRAMMATICI (P.E.G.)	peso %	OBIETTIVI OPERATIVI DI DETTAGLIO (P.D.O.)	peso %
PROCEDURE DI SPESA FONDI PAC II ANNUALITA'		SERVIZIO P.U.A. Porta Unica di Accesso SERVIZIO S.A.D. Assistenza domiciliare anziani SERVIZIO A.D.I. Assistenza Domiciliare integrata SERVIZIO Nido Comunale Potenziamento	
PROCEDURE DI SPESA FONDI III ANNUALITA' II TRIENNALITA'		ASSISTENZA SCOLASTICA SPECIALISTICA ALUNNI DISABILI SCUOLE PRIMARIE CENTRI POLIFUNZIONALI PER DISABILI NEI COMUNI DI AVELLINO, SAN MARTINO VALLE CAUDINA, PETRURRO	
ELABORAZIONE ATTI COSTITUTIVI AZIENDA SPECIALE CONSORTILE PER LA GESTIONE DEL PdZ AMBITO SOCIALE A04		STATUTO ATTO COSTITUTIVO	
AVVIO PROCEDURE DI RECUPERO CREDITI DEL COMUNE DI AVELLINO NEI CONFRONTI DEI COMUNI DELL'AMBITO INADEMPIENTI		EMISSIONE ORDINANZE INGIUNZIONE DI PAGAMENTO	
IMPLEMENTAZIONE UFFICIO DI PIANO DEL PdZ AMBITO A04		RELATIVA PROCEDURA DI GARA	
APPROVAZIONE PdZ I ANNUALITA' DEL III PSR 2016/2018		ASSISTENZA AGLI ORGANI	
<i>peso totale Obiettivi Programmatici</i>	100	<i>peso totale Obiettivi Operativi</i>	100

III Settore – Risorse Finanziarie, Istruzione e Cultura

OBIETTIVI STRATEGICO-PROGRAMMATICI (P.E.G.)	p	OBIETTIVI OPERATIVI (P.D.O.)	p
Gestione attività connesse al sistema relativo alla tempistica dei pagamenti L. 64/2013 es. m. i. Riduzione dei tempi medi di pagamento		Gestione attività connesse al sistema relativo alla tempistica dei pagamenti L. 64/2013 es. m. i. Riduzione dei tempi medi di pagamento.	
Monitoraggio equilibri di bilancio di competenza, dei residui e di cassa. Rispetto del pareggio finanziario.		Monitoraggio equilibri di bilancio di competenza, dei residui e di cassa. Rispetto del pareggio finanziario.	
Aggiornamento regolamento di contabilità alla luce della gestione armonizzata del bilancio e delle nuove norme sui controlli contabili.		Asse portante dell'attività amministrativa risultante dal fondamentale importanza provvedere all'aggiornamento del regolamento di contabilità alla luce delle nuove norme sui controlli sulla contabilità armonizzata (D.L. gs 118/2011 e D.L. gs 126/2014 s. m. i. che innovano il Testo Unico degli Enti Locali con effetto dal 01/01/2015)	
Gestione Tesoreria		Gara per affidamento Servizio Tesoreria	
Gestione e organizzazione Ufficio Tributi		Gara aggiornamento software gestionale Migrazione e aggiornamento dati	
Garantire il Diritto allo studio e l'assistenza scolastica, nel rispetto delle competenze che la Legge Regionale n°4/2005 ha attribuito agli Enti locali, attraverso una efficace e efficiente coordinamento e sinergia con le istituzioni scolastiche che insistono sul territorio comunale (Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di primo grado), per la realizzazione di interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli che impediscono l'esercizio del diritto all'istruzione, con particolare attenzione ai nuclei familiari con reddito più basso e		Interventi di consulenza e supporto all'utenza per il miglioramento qualitativo/organizzativo delle procedure volte all'acquisizione e alla gestione di circa 1000 istanze di cui alla L. 448/98 secondo le direttive regionali (delibera G.R. n°560 del 18/10/2016) "Fornitura libri di testo a. s. 2016/17". Attuazione, in via sperimentale, del nuovo servizio "Coupon Book", quale soluzione innovativa forma digitale delle cedole librari e a favore degli alunni delle Scuole Primarie.	
all'integrazione nel sistema scolastico e formativo di soggetti con disabilità.		Implementazione degli interventi volti al sostegno del diritto allo studio a favore degli alunni diversamente abili attraverso l'esternalizzazione del servizio "Trasporto studenti portatori di handicap" frequentanti le scuole materne, elementari e medie di pertinenza comunale.	

Ottimizzazione e miglioramento del servizio "Reception Utenti - mensa scolastica" per la gestione e il controllo informatico della prenotazione / ricarica pasti. Attuazione della relativa procedura di affidamento.			
Gestione e coordinamento del Nido d'Infanzia di pertinenza comunale con particolare attenzione sugli specifici problemi fenomenici connessi alla prima infanzia.		Verifica e incremento della qualità dei servizi all'utenza per il Nido d'Infanzia e le scuole comunali, finalizzato in particolare al miglioramento degli standard qualitativi, della logistica, dell'organizzazione, degli orari e della mensa "Carnevale ad Avellino", rappresentazioni e sfilate per le strade cittadine.	
Programmazione e realizzazione di rassegne ed eventi "Avellino Estate", manifestazione estiva annuale che principia con l'Alzata del Pannetto in onore della Madonna Assunta, Patrona di Avellino.			
Incentivazione strumentale e funzionale del Museo Civico		Idea e realizzazione di azioni propedeutiche alla diffusione tra la cittadinanza e le scolaresche dell'istituzione museale Acquisizione al patrimonio del Museo di nuovi reperti e disposizione degli stessi, nei termini consentiti dalla legge (donazione o prestito comodato) Rassegna "Un libro al centro" - incontri con gli autori. Catalogazione, sistemazione e pubblica fruizione di una nuova sezione denominata "Biblioteca - archivio dell'arte moderna e contemporanea nella città di Avellino" Definizione forma giuridica di gestione Idea e realizzazione di azioni propedeutiche alla diffusione tra la cittadinanza e le scolaresche dell'istituzione culturale	
Incentivazione strumentale e funzionale della Biblioteca comunale "Nunzia Festa"			
Apertura al pubblico della Casa del Cinema "Camillo Marino e Giacomo D'Onofrio"			
<i>Pesototale Obiettivi Programmatici</i>	1	<i>Pesototale Obiettivi Operativi</i>	1

IV SETTORE: TUTELA AMBIENTALE E GESTIONE DEL PATRIMONIO DELL'ENTE

CATEGORICO-PROGRAMMATICI(P.E.G.)	p e	OBIETTIVI OPERATIVI DI DETTAGLIO (P.D.O.)	p e
Riaccertamento residui attivi e passivi	1 0	a. Verifica dei residui attivi e passivi risultanti alla data del 31/12/2015 b. Verifica dei residui attivi e passivi della competenza 2016	5 5
Debiti fuori bilancio	1 0	Ricognizione dei debiti fuori bilancio certi, liquidi e sigibili alla chiusura dell'esercizio finanziario 2016	1 0
Bonifica ex stabilimento Isochimica	3 0	a. Elaborazione progetto preliminare per la rimozione delle strutture presenti nell'area b. Approvazione progetto preliminare c. Predisposizione atti per l'elaborazione del progetto definitivo	1 0 1 0 1
Riduzione emissioni CO2	2 0	a. Approvazione atti per la campagna di autodichiarazione "Caldaiasicura" b. Elaborazione allegati da utilizzare per il controllo tecnico degli impianti termici	1 0 1 0
Valorizzazione Patrimonio	1 5	Avvio procedure per l'assegnazione di suoli comunali da destinare all'esercizio di giostre per bambini	1 5

Strutture sportive	1 5	a. Verifica delle entrate e delle spese connesse all'utilizzo delle strutture sportive	5
		b. Avvio procedure per il mantenimento dell'equilibrio economico finanziario della gestione degli impianti sportivi	1 0
<i>Peso totale Obiettivi Programmatici</i>	1	<i>Peso totale Obiettivi Operativi</i>	1

Obiettivi 2017

Il Settore è composto dei seguenti servizi:

1. SERVIZIO PIANI E PROGRAMMI (pos. Organiz. 1° livello)
2. SPORTELLO UNICO EDILIZIA (Alta Professionalità)
3. SERVIZIO S.U.A.P. SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE (pos. Organiz. 1° livello)
4. SERVIZIO UFFICIO EUROPA; Finanziamenti nazionali e regionali. Procedure di Area Vasta (pos. Organiz. 2° livello)

1. SERVIZIO PIANI E PROGRAMMI

Controllo delle procedure. Gestione Sistema di Valutazione della performance individuale dei dipendenti, Controllo di qualità, Sicurezza, privacy. Interrogazioni presentate nel Consiglio Comunale; contenzioso. Piano obiettivi, Progetti produttività- Progetti/programmi di informatizzazione del settore- Certificazioni di destinazione urbanistica- Procedimenti urbanistici; piani e programmi-- Programmi e piani per la tutela e la salvaguardia del territorio-- Interazione con la Commissione Urbanistica-- Laboratori di Urbanistica

Obiettivi. Procedimenti da concludere entro il 2017

- 1 - Definizione comparto Quattrograna
 - 2 - Definizione "Piano Dehors" per strutture esterne di supporto ad attività commerciali (bar, ristoranti);
 - 3- Definizione "Piano Orti Urbani" con identificazione degli spazi pubblici destinati a verde, oggi abbandonati, da dare in gestione a private cittadini e/o associazioni;
 - 4- Studio di fattibilità Parco del Fenestrelle
 - 5- Studio di fattibilità Borgo Ferrovia
 - 6- Studio di fattibilità Via Francesco Tedesco
- Definizione del quadro dei piani e programmi per l'attivazione dei fondi Por Campania 2014-2020 per il comune di Avellino e l'area Vasta
- Procedimenti edilizi dall'istruttoria della pratica al certificato di agibilità-- procedimenti sanzionatori-

Bancadati gestione tecnica. Procedimenti edilizi, concessione contributi L. 219/81. Condoni edilizi.

Catasto terreni e fabbricati. Rapporti con la Commissione edilizia e integrata. Supporto alla vigilanza edilizia. Obiettivi. Procedime

ntida concludere entro il 2017

8- Procedure per esecuzione Bando "Fondo per la prevenzione Rischio Sismico - Edilizia Privata",

9- Passaggio dal sistema Sipem al sistema Metoda con unificazione del sistema di accesso SUE e SUAP, implementazione del sistema con il protocollo informatico già operativo

9. Adeguamento dei locali del sottotetto di Palazzo di Città per ospitare l'archivio delle pratiche edilizie, attualmente collocato in altra sede situata a circa 3 km di distanza dagli uffici. (compatibilmente con l'assegnazione delle risorse finanziarie necessarie).

10. Ridefinizione delle procedure edilizie (SCIA, DIA e Permesso di costruire)

**3. SERVIZIO S.U.A.P. SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE - D.P.R. 160 DEL 7.9.2010 -
responsabile: dott. Salvatore De Vito (pos. Organiz. 1° livello)**

Procedimenti-SERVIZIO S.U.A.P.-ESERCIZIO DIVICINATO-ESERCIZIO SPECIALI PER LA VENDITA DI MERCI INGOMBRANTI-
MEDI STRUTTURE DI VENDITA-GRANDI STRUTTURE DI VENDITA-AREE MERCATALI-
AUTORIZZAZIONE COMMERCIALI DI TIPO "A" "E" "B" "C"-AUTORIZZAZIONE FUOCHINI-
DIRETTORE E ISTRUTTORE DI TIRO-VENDITA USATO-RIMESSA AUTOVEICOLI-
NOLEGGIO VEICOLI SENZA CONDUCENTE-
NOLEGGIO DI RIMESSA CON CONDUCENTE AUTOVEICOLI FINO A 9 POSTI, TAXI, NOLEGGIO CON CONDUCENTE AUTOBUS-
AGENZIE D'AFFARI-VIDIMIAZIONE REGISTRAZIONE CARICO E SCARICO-
STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE ED EXTRA ALBERGHIERE-BED AND BREAKFAST-

MERCATI DIVENDITA DIRETTA DI PRODOTTI AGRICOLI - RILASCI LICENZE TIPOBITINERANTI - RILASCI MATRICOLE ASCENSORI E MONTACARICHI - PIATTAFORME ELEVATRICI PER DISABILI - AGENZIE DI VIAGGIO -

Settore - Assetto e Sviluppo del Territorio - Servizio Piani e Programmi - Responsabile arch. Luigi De Cesare

PIANO ATTUALIZZATO DEL TERRITORIO COMUNALE - AREA D'INTERESSI LOCALI - PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO TERRITORIALE - PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO ECONOMICO - PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO SOCIALE - PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO CULTURALE - PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO AMBIENTALE - PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO ENERGETICO - PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO IDROLOGICO - PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO SISMICO - PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO PAESAGGISTICO - PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO TURISTICO - PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO SPORTIVO - PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO CULTURALE - PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO ENERGETICO - PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO IDROLOGICO - PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO SISMICO - PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO PAESAGGISTICO - PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO TURISTICO - PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO SPORTIVO		ANNO 2017	peso %
--	--	-----------	--------

RINNOVIA AUTORIZZAZIONI AMBULANZE, AUTO MEDICHE, AUTO EMOTECHE -
 STRUTTURE SANITARIE, OSPEDALI, CASE DI CURA - EMISSIONI T.S.O. EA.S.O. DECRETI AUTORIZZATIVI
 LABORATORI DI ANALISI, STUDI DI RADIOLOGIA, OSPEDALI
 - MACELLAZIONI SUINI PRIVATI - NOTIFICAZIONI FINI DELLA REGISTRAZIONE IN
 CAMPO ALIMENTARE AI SENSI DEL REGOLAMENTO CEN. 852/2004 - ILLECITI AMMINISTRATIVI -
 AUTORIZZAZIONI OCCUPAZIONI SUOLO PUBBLICO -
 COMPARIZIONI INNANZI AL GIUDICE DI PACE PER DISCUSSIONI RICORSI SANZIONARI AMMINISTRATIVE - ARTIGIANATO -
 SANITARIO
 (ne limitidicui allanotadirigenzialen.38226del23/07/2015)

Obiettivi. Procedimenti da concludere entro il 2017

6. Riorganizzazione e informatizzazione banche dati servizi Attività Produttive e Amministrativo Sanitario, organizzazione e disciplina vendita diretta di prodotti agricoli.

Adozione Piano Orti Urbani identificazione degli spazi pubblici destinati a verde, oggi abbandonati, da dare in gestione a privati cittadini e/o associazioni

Area Vasta		Coordinamento urbanistico azioni per attivazione Porcampania 2014-2020	
Laboratorio di Urbanistica Partecipata	(Attivazione tavoli tematici	100
		Adozione PUA Quattrograna Ovest	(
Rigenerazione Urbana:	(Studio di fattibilità Quartiere Borgo Ferrovia	(

	3 5 %	Studio di fattibilità riqualificazione via F.Tedesco	(4
Riqualificazione Arredo urbano:	(1 5	Adozione Piano Dehors strutture esterne di supporto ad attività commerciali (bar, ristoranti) Adozione Piano Chioschi e Edicole	(5
Riqualificazione e tutela del paesaggio;	(1 5 %	Avvio Procedure per il riconoscimento del Parco Urbano Intercomunale del Fenestrelle di interesse regionale .Rt7de\7/W/.Ulw}	{ 1 %)
Mobilità ecosostenibile	{ 5	Studio di fattibilità Pista ciclopedonale intercomunale "Fenestrelle"	(5
Attività ordinaria	{ 1 1 1	Istruttorie Varianti Urbanistiche e/o PUA di iniziativa privata. Certificazioni.	{ 1 0 .

VII Settore- POLIZIA MUNICIPALE

OBIETTIVISTRATEGICO-PROGRAMMATICI (P.E.G.)	p	OBIETTIVIOPERATIVIDIDETTAGLIO (P.D.O.)	p
Funzioni di Polizia Giudiziaria: attività investigativa attività repressiva attività esecutiva interna ed esterna		Concorrere all'accertamento dei fatti di reato	
		Identificazione dei responsabili	
		Rafforzare la collaborazione con le Forze di Polizia al fine di Razionalizzare l'impiego delle risorse	
		Rafforzare la collaborazione con l'Autorità Giudiziaria VigilanzadelPalazzodiGiustizia	
Funzioni di Polizia locale: adeguamento della regolamentazione comunale(normativa e sociale)azioni educative (cultura della legalità)		Favorire la civile convivenza della comunità locale e di generale rispetto delle regole	
		Stimolare la cultura della civile convivenza	

controlli in materia ambientale, edilizia, artigianato, regolamentare) A.S.O./T.S.O. Innovazione tecnologica		Promuovere corsi di educazione alla legalità Sviluppare attraverso corsi formativi la professionalità della Polizia locale Potenziamento delle attrezzature/mezzi della polizia locale Attività di controllo del territorio	
Percorsi di valutazione, apprendimento e crescita: Valutazione della prestazione Valutazione della posizione Corsi di formazione e perfezionamento		<u>Rendere trasparente il processo di valutazione del personale</u>	
		Censire il potenziale umano e le competenze detenute al fine di colmare il deficit di competenze e tracciare percorsi di carriera futura	
		Avviare percorsi di formazione	
Indizione gara aree chiuse-parcheggio sosta		Indizione gara aree chiuse-parcheggio sosta	
<i>peso totale Obiettivi Programmatici</i>	1	<i>Peso totale Obiettivi Operativi</i>	1

Servizio-ASSETTO E SVILUPPO DEL TERRITORIO – SERVIZIO STRATEGICO
EUROPA-

OBIETTIVI STRATEGICO-PROGRAMMATICI (P.E.G.)	p	OBIETTIVI OPERATIVI DI DETTAGLIO (P.D.O.)	p
AREA VASTA di AVELLINO	2 5 %	Coordinamento dei Tavoli tematici	5 %
		DOSARE AVASTA	5 %
		Sottoscrizione della Convenzione art.30 del TUEL	5 %
		Fondo di rotazione per la progettazione-progetti Area Vasta	5 %
		Attivazione di Accordi di Programma Quadro con la Regione Campania	5 %
		Monitoraggio e Certificazione delle spese sostenute nell'ambito del PROGRAMMA PIU' EUROPA CITTA' DI AVELLINO	1 0 %

PROGRAMMAPIUEUROPACITTA'DIAVELLINO	2 5 %	MonitoraggioeRendicontazione dei progetti completa mentodeiPROGRAMMAPIUEUROPACITTA'DIAVELLI NOsurisorsedicompensazione	1 0 %
		Comunicazione di fine Programma-seminari ed eventi	5 %
NUOVAPROGRAMMAZIONEDEIFONDIINDIRETTICIT TA'DIAVELLINO-PORCAMPANIA2014-2020	2 5 %	DOSCITTA'DIAVELLINO	1 0 %
		Incontri operativi con la Regione Campania per i fondi Città Medie	5 %
		Fondo di rotazione per la progettazione-progetti CITTA'DI AVELLINO	1 0 %
FONDIDIRETTI	1 5 %	Manifestazione di interesse per gli operatori economici del territorio	5 %
		MonitoraggiodellecallsdeibandisuiFondidirettiericerc adipartnersinternazionali	5 %
		PartecipazioneabandisuiFondidirettisiacomeCittàdiA vellinochecomeAreaVastadiAvellino	5 %
HOUSINGSOCIALE	5 %	Manifestazione di interesse, attivazione del bando per la scelta del soggetto attuatore ed inizio del programma	5 %
LABORATORIODIURBANISTICAPARTECIPATA	5 %	Attivazione di tavoli tematici	5 %
<i>Peso totale Obiettivi Programmatici</i>	1	<i>Peso totale Obiettivi Operativi</i>	1

**1. SERVIZIOUFFICIOEUROPA:Finanziamentinazionalieregionali.ProcedurediAreaVastaResponsabile:Arch.Giuseppi
naCerchia**

Procedimenti

Gestione finanziamenti EUROPA PIU - Finanziamenti Europei - Finanziamenti nazionali regionali

Obiettivi.Procedimentidaconcludereentroil2017

- GestionedelladelegaconferitaallaCittàdiAvellinoperlorsvolgimentodellefasifinalidelProgrammaPIUEuropa(completamentodeilavori delIVAttoaggiuntinoall'Accordodiprogramma– decreto n° 138/2016): Monitoraggio e Certificazione delle spese sostenute nell'ambito del PROGRAMMA PIUEUROPA CITTÀ'DIAVELLINO, Monitoraggio e Rendicontazione dei progetti a completamento del PROGRAMMA PIUEUROPA CITTÀ'DIAVELLINO e servizi di consulenza, Comunicazione di fine Programma-seminari ed eventi;
- NUOVA PROGRAMMAZIONE DEI FONDI INDIRETTI CITTÀ'DIAVELLINO- POR CAMPANIA 2014-2020: DOS CITTÀ'DIAVELLINO: Incontri operativi con la Regione Campania e i fondi Città Medie, Fondo di rotazione per la progettazione-progetti CITTÀ'DIAVELLINO;
- AREA VASTA DIAVELLINO: Coordinamento dei Tavoli tematici, DOS AREA VASTA, Sottoscrizione della Convenzione art.30 del TUEL, Fondo di rotazione per la progettazione-progetti, Area Vasta, Attivazione di Accordi di Programma Quadro con la Regione Campania;
- FONDI DIRETTI: Manifestazione di interesse per gli operatori economici del territorio, monitoraggio delle calls e dei bandi sui Fondi diretti e ricerca di partners internazionali, partecipazione ai bandi sui Fondi diretti sia come Città di Avellino che Come Area Vasta di Avellino;
- HOUSING SOCIALE: Manifestazione di interesse, attivazione del bando per la scelta del soggetto attuatore ed inizi del programma;
- LABORATORI DI URBANISTICA PARTECIPATA: Attivazione di tavoli tematici;
- Attività di divulgazione presso le scuole delle opportunità offerte a livello regionale, nazionale e comunitari e ai privati e agli enti pubblici di reperimento finanziamenti.

OBIETTIVI STRATEGICO-PROGRAMMATICI (P.E.G.)	p e	OBIETTIVI OPERATIVI DI DETTAGLIO (P.D.O.)	p e
Adeguamento normativo Servizi C.E.D. (d.P.C.M.3 dicembre 2013)		Completamento formattazione emessa a dominio attrezzature informatiche in dotazione agli Uffici comunali, compatibilmente con le risorse finanziarie ed organiche disponibili	
		Completamento aggiornamento del software di protocollazione e di installazione nuovo applicativo di gestione documentale, previa formazione del personale	

Avvio integrazione della conservatoria digitale all'interno del protocollo e di tutti gli applicativi che producono atti digitali
 Razionalizzazione stampanti e fotocopiatrici
 Messaggio normativo programmi di gestione Disastri e recupero secondo normativa vigente
 Pago Pago pagamenti

S.D. Identificazione Digitale

Firma digitale sugli atti

<p>toe adeguamento normativo Servizio Gare appalti e contratti</p>		<p>Omogeneizzazione procedure di gara a fini dell'anticorruzione a partire da euro 40.000,00 con l'utilizzo del programma per la gestione delle gare sia a fini degli adempimenti previsti dalla normativa dell'anticorruzione che della trasparenza</p>	
<p>Applicazione Piano Anticorruzione e Trasparenza. Coordinamento Controlli successivi</p>		<p>Attivazione gruppo di lavoro dei referenti per gli adempimenti collegati al piano Anticorruzione-verifica trasparenza-controlli successivi.</p>	
<p>Miglioramento e potenziamento attività e gestione dell'Istituzione teatro e delle partecipazioni comunali</p>		<p>Ottimizzazione e razionalizzazione procedure per la messa a regime delle attività del Teatro (verifica contabile annualità pregresse)</p>	
<p>adempimento obblighi di pubblicità e trasparenza (d.lgs. 33/2013) Realizzazione di strumenti di pubblicazione atti Direttamente dai Settori/Servizi di emanazione</p>		<p>Procedura accesso civico Miglioramento del portale dell'Ente, nelle more dell'acquisizione del nuovo sito istituzionale</p>	
<p>Partecipazioni comunali</p>		<p>Approvazione del nuovo piano industriale dell'A.C.S. con Adeguamento del contratto di servizio Teatro Comunale-Messa in liquidazione dell'istituzione e Gestione della fase transitoria</p>	
<p><i>peso totale Obiettivi Programmatici</i></p>	<p>1</p>	<p><i>peso totale Obiettivi Operativi</i></p>	<p>1</p>

ELENCO PROGETTI COMUNE DI AVELLINO

Rigenerazione e rifunzionalizzazione della Dogana;
Rifunzionalizzazione del “Victor Hugo” – Centro di promozione culturale;
Programma integrato di rigenerazione urbana del centro storico di Avellino;
“Adeguamento sismico edificio scolastico sede della Scuola Media Borgo Ferrovia;
“Intervento di realizzazione Campus Scolastico- Recupero area ex Dante Alighieri”;
Mobilità sostenibile alternativa: Realizzazione di una rete ciclabile per la Città di Avellino;
Mobilità sostenibile alternativa: Realizzazione di un piano integrato per la sosta per la Città di Avellino;
Tutela e valorizzazione ambientale: Completamento e potenziamento dei sistemi fognario-depurativi ambito “S. Eustachio- Scrofeta – Pianodardine” e “Zigarelli-Bagnoli – S. Francesco”;
Progetto di Rigenerazione Urbana del Mercatone;
Mitigazione del rischio idrogeologico della Città di Avellino;
Costituzione AIEA Agenzia Irpina per l’Energia e l’Ambiente;
Progetto di rigenerazione urbana delle aree a verde del territorio;
Centro di Monitoraggio Ambientale della Valle del Sabato;
Realizzazione Polo Informativo e formativo per la raccolta differenziata.

Rigenerazione Urbana Sostenibile (RI.U.SO)

La priorità da dare alla riqualificazione e alla rigenerazione dell’esistente rispetto agli interventi che producono consumo di suolo, risorsa irriproducibile, in antitesi con i principi di tutela degli equilibri ambientali.

L’obiettivo è quello di elaborare un piano di Rigenerazione Urbana Sostenibile (RI.U.SO), con particolare riferimento alla messa in sicurezza sismica e all’efficientamento energetico del patrimonio edilizio esistente sia pubblico che privato, dando qualità e decoro agli spazi pubblici e i servizi di quartiere.

Questo tematismo si compone di due macro categorie che sono : l’Edilizia Pubblica e l’Edilizia Privata.

Quartieri - Edilizia Pubblica

Per quanto riguarda l'edilizia pubblica bisognerà completare il programma di riqualificazione edilizia con interventi di sostituzione e/o ristrutturazione dei prefabbricati pesanti su cui in parte è stato già avviato un intervento.

In dettaglio le aree su cui si dovrà intervenire sono:

Quattrograne (Est ed Ovest), San Tommaso, Rione Mazzini, Picarelli (social housing), Valle, Rione Parco, Via F. Tedesco, Bellizzi, Borgo Ferrovia.

In quest'ottica bisognerà tenere conto della necessità di integrare le funzioni residenziali di queste zone con altre attività (servizi pubblici e di quartiere, infrastrutture commerciali, sportive e per lo svago), generando una rete di occasioni e di opportunità, incrementando anche la flessibilità delle destinazioni d'uso dei locali al piano terra degli edifici, pervenendo ad una maggiore commistione funzionale.

Sarà importante rafforzare e migliorare i collegamenti con il centro sia attraverso un trasporto pubblico più efficiente sia inserendo queste parti di città nel progetto generale delle piste ciclabili. È dunque indispensabile che la periferia sia "aggredita" contemporaneamente dall'alto e dal basso, cioè a dire con politiche e programmi che la riguardino direttamente e, allo stesso tempo, che facciano parte del processo generale di modernizzazione e di riorganizzazione fisica e funzionale dell'intera città: interventi e programmi strutturali che coinvolgano la periferia nel progetto e nella visione generale della città.

Edilizia Privata

Per quanto attiene al patrimonio edilizio privato sarà importante agire sulle "Aree di Rinnovo Urbano" regolamentate dall'art. 15 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PUC, che interessano parti consolidate della città dove gran parte degli edifici ha più di 50 anni e certamente non sismicamente adeguati.

In questo caso il lavoro a farsi sarà quello di individuare gli strumenti che consentano di operare su parti del tessuto edilizio di dimensioni medio-piccole che deve essere riqualificato attraverso interventi di adeguamento/miglioramento sismico, e efficientamento energetico, oltre che di ristrutturazione urbanistica e riequilibrio degli standard urbanistici (verde pubblico, parcheggi, viabilità)

Su questo tema, molto complesso, si gioca una partita estremamente importante per la messa in sicurezza della città, in quanto, è opportuno sottolinearlo, la città di Avellino rientra tra quelle ad alto rischio sismico, ed è un doveroso atto di responsabilità porsi il problema in tempi "di pace" con un intervento di PREVENZIONE, quando è ancora possibile trovare soluzioni giuste e corrette.

Una ipotesi di lavoro potrebbe essere quella di incominciare a studiare degli opportuni casi pilota, individuando parti di città dove intervenire attraverso iniziative che uniscano il contributo pubblico (attraverso i fondi che la Regione Campania intende investire sulla Rigenerazione Urbana dei condomini) con quello dei privati, in modo da creare occasioni di riqualificazione urbana che possano unire l'interesse pubblico e quello privato in una sorta di collaborazione virtuosa. Obiettivo da raggiungere sarà quello, oltre della messa in sicurezza, di migliorare anche gli spazi pubblici che potrebbero diventare una sorta di valore aggiunto per importanti parti di città.

Seguendo il modello PRU (Piano di Recupero Urbano) o PIN (Programmi Integrati di Intervento) si prendono in esame, infatti, le ipotesi di potenziare le infrastrutture pubbliche esistenti, quali l'allargamento di strade e rifacimento di marciapiedi e dell'arredo urbano; di dare il via a

opere pubbliche come scuole, centri di quartiere e spazi verdi; di recuperare il patrimonio edilizio esistente con la ristrutturazione; di definire le diverse destinazioni d'uso insediabili su una determinata zona.

Valorizzazione del centro storico e dei beni culturali patrimonio comune e memoria della città.

Su questo punto bisognerà portare avanti un progetto integrato generale di riqualificazione del centro storico a partire dai progetti di restauro e ristrutturazione di alcuni importanti edifici storici di proprietà comunale che sono :

edificio ex Dogana, edificio Victor Hugo, Castello, Palazzo De Peruta, Cunicoli Longobardi (ancora quest'ultimi non di proprietà comunale), Palazzo De Peruta.

Per la Dogana si partirà dal progetto Preliminare approvato dal Consiglio Comunale nel 2011, su cui c'è stato anche il parere positivo della Soprintendenza, rispetto al quale, oltre a dividerlo con le Associazioni e la città, bisognerà fare degli approfondimenti progettuali per portarlo alla cantierabilità.

Il Victor Hugo, dovrà essere liberato da alcune associazioni che non hanno attinenza con la finalità culturale del suo utilizzo, così da costruire intorno al Centro Guido D'Orso, che rappresenta un'eccellenza da valorizzare, una vera e propria casa della cultura.

Da un punto di vista dell'intervento di restauro, in particolare sarà importante il recupero dell'auditorium per consentire lo svolgersi di manifestazioni e convegni.

Si dovrà inoltre dare seguito al protocollo di intesa, già sottoscritto con la Diocesi, per il recupero e restauro delle chiese più importanti, da adibire a sede del Museo Diocesano Diffuso, facendole diventare reali attrattori.

Il Museo si pone l'obiettivo di custodire, recuperare e valorizzare la memoria storica della comunità

Valorizzare il Centro storico attraverso un itinerario di arte, cultura e religione che possa far conoscere il patrimonio artistico-culturale della città di Avellino, questo dovrà essere l'obiettivo.

Solo recuperando definitivamente fisicamente e funzionalmente queste strutture si potrà ridare vitalità e centralità alla parte storica della città.

Borgo Ferrovia, area ex Isochimica

Il progetto del collegamento ferroviario SA-AV-BN, che si svilupperà attraverso l'elettrificazione e la velocizzazione del percorso , è ormai in itinere e diventerà presto una realtà.

Sarà questa una straordinaria opportunità per elaborare un progetto generale di riqualificazione e di rilancio di tutta la zona Est della città, che potrà svolgere un importante ruolo di snodo per tutto il traffico di persone che dai comuni che costituiscono la così detta "Area Vasta" si muoverà verso Salerno, Benevento e I Campus Universitari di Fisciano e UNISANNIO, una sorta di HUB di interscambio tra la mobilità urbana ed extraurbana.

E' possibile immaginare in questa zona la creazione di una sorta di Cittadella degli Studenti, con appartamenti e attrezzature per ragazzi fuori sede, che in poco meno di 15 minuti raggiungerebbero il centro del campus universitario di Fisciano e di Benevento, innalzando il livello della qualità del quartiere con servizi efficienti legati non solo alla mobilità ma anche allo svago e al tempo libero.

Tramite accordi di programma con RFI, sarà possibile concordare ipotesi di riutilizzo e rifunzionalizzazione di una parte della stazione e di aree ad essa circostante.

In quest'ottica potrebbe essere riqualificata la palazzina che una volta ospitava le famiglie dei ferrovieri, oggi non utilizzata, per farne sede di “Spin-off” collegate con le Università di Salerno e Benevento.

In questo contesto si inserisce anche il progetto di bonifica e di riqualificazione dell'area dell'ex Isochimica, che potrebbe bene prestarsi alla realizzazione di un progetto di riqualificazione complessivo che riguarda oltre il tema del verde e dell'ambiente in generale anche il tema delle infrastrutture e della mobilità, con la creazione di una piattaforma di interscambio merci e un'area per attività artigianali e di servizi.

Il progetto sarà completato infine con la riqualificazione dell' Ingresso Est della città:

comprendente via Francesco Tedesco che dovrà essere oggetto di un intervento di nuovo decoro urbano con la sistemazione degli spazi pubblici, dei marciapiedi e delle alberature.

Valorizzazione del Verde e delle risorse Ambientali : Il Sistema dei Parchi

Lo sviluppo della città passa anche attraverso un progetto di salvaguardia e tutela delle aree verdi: il patrimonio naturale è una priorità, aspetto fondante del paesaggio urbano.

Il legame che da anni è rimasto dormiente tra gli irpini e la “ verde Irpinia “ , va supportato, non soltanto in maniera poetica, ma anche pratica, attraverso un confronto con chi da anni studia a tutto tondo la tematica delle infrastrutture verdi e del rapporto di queste con gli agglomerati urbani.

La città di Avellino deve virare verso la green infrastructurestrategy, e finalmente guardare con occhi diversi al concetto di rigenerazione urbana sostenibile. La nostra realtà con il suo territorio ricco di aree con forte valenza naturalistica, si presta ad aprirsi verso nuove soluzioni già da tempo convalidate nel resto d'Europa.

Parlare oggi di infrastrutture verdi vuol dire avvicinarsi a quei modelli europei di città e di metropoli in cui sia da visitatore che da abitante si percepisce il miglioramento della qualità della vita, attraverso la fruizione di un parco urbano o di una semplice pista ciclabile affiancata da alberi.

Riallacciandoci quindi alle esperienze oltre i confini nazionali è opportuno ricordare che la Commissione Europea ha adottato recentemente una nuova strategia per rilanciare la green infrastructurestrategy come strumento di comprovata efficacia, da cui ottenere benefici ecologici, economici e sociali.

Il nuovo obiettivo delle istituzioni in sintesi è quello di fare in modo che le infrastrutture verdi diventino parte integrante della pianificazione territoriale.

Rientra in questo tema la valorizzazione dei parchi urbani da realizzare in città, con la possibilità anche di trovare forme condivise di gestione attraverso il coinvolgimento di privati cittadini e la sperimentazione degli “orti urbani” e del “ bosco urbano”.

il Parco del Fenestrelle ,

la Collina Liguorini / Parco Pubblico Ni12,

il Nuovo Parco Urbano Ni01,

Parco del Finestrelle: bisognerà sviluppare il progetto intercomunale che vede coinvolti anche Monteforte, Mercogliano ed Atripalda per la realizzazione di un percorso ciclopedonale ed il recupero di emergenze storiche ed ambientali. Parallelamente portare avanti il riconoscimento di “Parco Urbano Fluviale di interesse regionale”.

Collina Liguorini Ni12: qui bisognerà rendere possibile in qualche modo la realizzazione, per unità minime di intervento, dell'intero disegno urbano che coinvolge molte proprietà e una superficie territoriale molto estesa, il tutto a valle della presentazione del PUA complessivo. In particolare in quest'ambito si registra una congiuntura favorevole in quanto solo una piccola parte della superficie generale è di proprietà pubblica, e tra l'altro quest'ultima è stata anche messa a bando per essere assegnata a cooperative. Non ci sarebbe quindi il problema legato alla quota di finanziamento pubblico da mettere a disposizione per l'approvazione del PUA.

Nuovo Parco Urbano Ni01: area della nuova autostazione e del comparto Ni01, di cui è in via di ultimazione il masterplan messo a punto dai tecnici dei proprietari dei suoli, e sui cui dovranno esprimersi i nostri Uffici. Anche in questo caso la quota di partecipazione finanziaria del Comune, prevista dal piano economico del PUA, è coperta dalle opere della villa comunale e della viabilità che il Comune stesso ha già realizzato.

Il tema del verde dovrà essere inoltre trattato attraverso un progetto generale che prevede la programmazione nel tempo di interventi di manutenzione ordinaria e di ripiantumazione di essenze arboree malate.

Tale progetto sarà chiaramente redatto in sinergia con l'assessorato all'Ambiente.

Riqualificazione e Riutilizzo degli ex plessi ospedalieri: Viale Italia e Maffucci

La proprietà immobiliare delle due strutture, la prima sita in viale Italia la seconda in località Pennini, è della Regione Campania.

Entrambe hanno caratteristiche dimensionali importanti, in particolare la struttura di viale Italia ha una superficie complessiva coperta di circa 30.000 mq. Essa inoltre si trova in una zona centrale della città che ha subito un danno notevole in termini sociali ed economici dal trasferimento dell'ospedale.

E' importante individuare una nuova destinazione d'uso per le due strutture che possa rappresentare non solo un'opportunità per la riqualificazione urbana di queste parti della città, ma anche un elemento di stimolo per l'economia locale.

Per la struttura dei Pennini, si potrebbe ipotizzare la realizzazione di un centro di ricerca o di alta formazione avviando una collaborazione con il CNR.

Per Viale Italia, la cui struttura è stata in gran parte già adeguata sismicamente, si potrebbe valutare la possibilità di realizzare la cittadella giudiziaria che darebbe una risposta definitiva ai problemi legati alla logistica del tribunale di Avellino.

Riqualificazione aree centrali: Mercatone, Ex dante Alighieri

Per il Mercatone si dovrà prevedere un intervento di riqualificazione che preveda essenzialmente due funzioni: quella di grande parcheggio di ingresso alla città, collegato con un sistema di percorsi meccanizzati a piazza Libertà; uffici /direzionale con una quota di commerciale, per utilizzare gli spazi interni avendone anche una redditività.

Ricerca e Formazione 2° livello : Corsi di specializzazione

La città potrebbe caratterizzarsi per diventare sede di corsi di 2° livello con particolare riferimento a tematismi legati alle specificità del territorio (settore agroalimentare).

Mobilità sostenibile

Su questo punto si rimanda al documento in allegato relativo al lavoro fatto con il progetto MUSA : Mobilità Urbana Sostenibile e Attrattori Culturali , che è stato portato avanti con la collaborazione del Dipartimento Funzione Pubblica, di ISFORT e di ANCI. Tale progetto si sta per tradurre in un protocollo di intesa con la Regione Campania per portare alla realizzazione materiale le azioni e gli interventi infrastrutturali in esso previsti, quali ad esempio la realizzazione di piste ciclabili, e una nuova fruizione del trasporto pubblico.

Con riferimento al futuro Piano del traffico di Avellino la priorità assoluta assegnata dagli stakeholder coinvolti nella procedura partecipata del progetto MUSA, è il rafforzamento del sistema del trasporto pubblico, che andrà perseguito attraverso misure di riorganizzazione e gerarchizzazione della rete, riprogrammazione dei servizi, sviluppo delle corsie preferenziali, riorganizzazione delle fermate, preferenziazione semaforica e così via.

Nella testa delle priorità indicate dagli stakeholder per il Piano del traffico sono poi da evidenziare due ulteriori obiettivi strategici:

la realizzazione di un sistema di parcheggi in aree semicentrali, recuperando/efficientando gli spazi pubblici e i parcheggi già esistenti (obiettivo strettamente funzionale all'uso del trasporto pubblico perché pensato in logica di intermodalità, come si è detto sopra);

la promozione della mobilità pedonale (guardando in particolare agli utenti a ridotta mobilità), ad indicare che per gli stakeholder il tragitto a piedi è il naturale completamento nel segmento del corto raggio della filiera dello spostamento; l'impegno del Piano del traffico dovrà essere assiduo nell'assicurare condizioni adeguate per una mobilità pedonale che ad Avellino sta "entrando" nelle abitudini dei cittadini, anche per effetto delle misure di pedonalizzazione già intraprese.

Quanto alle altre modalità di trasporto, la mobilità ciclabile può rivestire un ruolo senza dubbio rilevante e deve essere promossa e incentivata; mentre alle nuove forme di mobilità legate alla condivisione dei mezzi (car sharing, car pooling), anche nella prospettiva di ridurre i costi del trasporto individuale gli stakeholder non sembrano assegnare una specifica importanza, vuoi perché oggettivamente sono soluzioni (ancora) di nicchia, vuoi perché la scarsa conoscenza e informazione rende difficile una valutazione compiuta.

Alla luce delle indicazioni raccolte dunque le priorità strategiche del nuovo piano del traffico dovrebbero essere: migliorare l'offerta del trasporto pubblico urbano e incentivarne l'uso;

ridurre il traffico veicolare nella zona centrale della città attraverso la creazione di aree pedonali e di Zone a Traffico Limitato; migliorare le condizioni di deflusso sulla rete stradale di accesso alla città ed esterna alla ZTL.

La visione che si propone è quella di una città in cui l'uso dell'automobile sia marginale rispetto a quello di altre modalità di trasporto, ovvero rispetto al trasporto pubblico, pedonale, con la bici,...

Rispetto a tali tematiche, il comune di Avellino ha iniziato le attività di redazione dei Piani di settore.

In particolare,

Progetto di miglioramento della mobilità ciclabile, con eventuale definizione di itinerari ciclabili, aree pedonali e/o zone a traffico limitato.

Progetto di miglioramento della mobilità dei mezzi collettivi pubblici con definizione di eventuali corsie riservate e/o parcheggi di interscambio.

Riorganizzazione dei movimenti dei veicoli motorizzati privati, con la definizione dello schema generale di circolazione veicolare.

Progetto di riorganizzazione della sosta delle autovetture, con la definizione delle strade di parcheggio, delle aree di sosta a raso e delle possibili aree per parcheggi fuori strada e/o multipiano.

Ristrutturazione Impianti sportivi

SWOT analysis Area vasta di Avellino

I principali elementi che caratterizzano il territorio dell'Area Vasta Avellino sono principalmente ai punti di seguito esplicitati:

Sintesi SWOT analysis Area vasta di Avellino	
Punti di Forza	Punti di Debolezza

<ul style="list-style-type: none"> - Disponibilità di risorse sul territorio di un significativo patrimonio storico /culturale ed architettoniche. - Attitudine allo sviluppo turistico determinata da fattori geomorfologici e localizzativi. - Presenza sul territorio di forza lavoro giovanile con livelli elevati di scolarizzazione. - Presenza di associazioni ed organismi motivati a sostenere iniziative di sviluppo sostenibile. - Presenza di associazioni di volontariato nel sociale a tutela delle fasce deboli. 	<ul style="list-style-type: none"> - Stato di inutilizzo delle risorse storico-culturali ed ambientali. - Scarsa dotazione di servizi per la fruizione dei beni culturali. - Modesti effetti economici della presenza turistica legata alla fruizione delle risorse. - Modesto impiego delle tecnologie dell'Information &comunicationtechnology nei vari settori. - Carenza di servizi alle persone. - Mancanza di spazi e strutture per il tempo libero. - Carenza di servizi e strutture di supporto al turista. - Elevato tasso di disoccupazione soprattutto giovanile, femminile e delle "fasce deboli".
Opportunità	Rischi
<ul style="list-style-type: none"> - Recupero, valorizzazione e 	<ul style="list-style-type: none"> - Ulteriore degrado e perdita di

<p>promozione del patrimonio storico, culturale, archeologico ed architettonico.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento della qualità della vita. - Riqualficazione e rivitalizzazione dell'area riconvertendo gli immobili in centri polivalenti per ospitare varie attività. - Sviluppo di micro imprenditorialità. - Aumento della capacità di attrarre investimenti. - Valorizzazione e commercializzazione dei prodotti tipici. - Aumento della domanda non soddisfatta di servizi culturali e per il tempo libero. 	<p>porzioni del patrimonio storico culturale del paese.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Inadeguata risposta della P.A. rispetto allo sviluppo di politiche innovative nella gestione dei Beni Culturali. - Ulteriore indebolimento del tessuto imprenditoriale cittadino. - Emigrazione di forza lavoro qualificata. - Destabilizzazione del tessuto sociale con accentuazione dei fenomeni di emarginazione e degrado psico-sociale.
--	--

TEMATICHE PRIORITARIE INDIVIDUATE

1. Valorizzazione dell'identità culturale e turistica valorizzazione patrimonio storico, culturale, religioso ed ambientale.

2. Corridoio ecologico

- valorizzazione delle aree protette e della biodiversità e messa in sicurezza del territorio dell'area vasta dal rischio idrogeologico.

3. Innovazione

- partecipazione diffusa ai benefici della società della conoscenza e migliorare le capacità di utilizzo da parte di cittadini, imprese e P.A. delle tecnologie dell'informazione.

4. Welfare

rafforzare i servizi per l'infanzia e l'integrazione dei servizi socio-sanitari per gli anziani non autosufficienti anche al fine di sostenere il lavoro femminile. Incrementare gli alloggi sociali e le forme innovative di residenzialità.

Progetti individuati

1. CORRIDOIO ECOLOGICO / VALLE DEL SABATO

valorizzazione delle aree protette e della biodiversità, prevenzione rischi naturali e antropici, rigenerazione ambientale (Corridoio ecologico: fiume Sabato, torrente Fenestrelle, rio Anitra – rio Schito – rio d'Aiello, torrenti Salsolo, Salzola, Solofrana...).

2. ITINERARI STORICO-CULTURALI

Valorizzazione dell'identità culturale e turistica: realizzazione di percorsi turistici per la valorizzazione del patrimonio storico, culturale, religioso, ambientale ed enogastronomico.

Poli attrattori

ITINERARI ENOGASTRONOMICI, ARCHEOLOGICI E DI FEDE

- Il percorso archeologico (Abellinum, Basilica dell'Annunziata di Prata P.U...);

- Edifici di culto, con polo attrattore il complesso di Montevergine (Avellino, Mercogliano, Summonte, Ospedaletto d'Alpinolo, Chiusano S. Domenico....);
- Le vie del vino – percorso enogastronomico (I Comuni del Greco di Tufo, Manocalzati, Montefredane...);

ITINERARIO DEI BORGHI E DEI PALAZZI SIGNORILI

- I borghi (Monteforte Irpino, Montoro, Serino,...);
- I palazzi signorili (Palazzo Baronale, Palazzo Caracciolo, Palazzo Carafa ...).

3. INNOVAZIONE TECNOLOGICA

- Progetti individuati
- 1. Implementazione di un sistema informatico omogeneo per tutti i Comuni dell'Area Vasta per la gestione dei servizi front-office delle P.A. (anagrafe, edilizia, ecc....);
- 2. Piattaforma digitale Area Vasta per la promozione del territorio (con particolare riferimento alle filiere enogastronomiche e al turismo).

4. WELFARE

- Progetti individuati
- 1. Progetto pilota di HOUSING SOCIALE
- 2. Servizi innovativi per l'infanzia e gli anziani
- 3. Progetto di riqualificazione e modernizzazione degli istituti scolastici dell'Area Vasta

5. P.A.E.S. dell'Area Vasta di Avellino (Asse IV- Energia sostenibile)

